ARCHIVIO STORICO

N. 308 — Giovedì 5 Novembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Giovedì 5 Novembre

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 — in 3ª pag. Cent. 50 la linea nel corpo in fine L. 1. — Corrispondenze private Cent. 60 per linea. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, fino ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Francia ed Italia

È cosa evidente per tutti che colla salita al potere del Ministero Rudinì si è iniziato un nuovo periodo nella storia dei rapporti dell'Italia colla Francia.

Non soltanto le relazioni diplomatiche dei due Governi si son fatte più cordiali, svestendo quel carattere di freddezza e di mutuo sospetto, il cui germe risaliva ai deplorevoli avvenimenti tunisini, e che sotto la politica rumorosa e spesso aggressiva del Crispi accennava a diventare cronico.

Chiunque può scorgere come le attitudini dei due popoli a riguardo l'uno dell'altro si sono in questi ultimi mesi notevolmente modificate. Si è manifestata nella opinione pubblica dei due paesi, e viene ogni giorno ingrossando, una corrente in senso contrario a quella che da parecchi anni, sventuratamente, aveva il sopravvento e costringeva all'impotenza gli sforzi isolati dei pochi francesi ed italiani i quali mai sapevano rassegnarsi a vedere rotti per sempre i rapporti scambievoli di fratellanza e di buon vicinato fra le due grandi nazioni latine.

Ed è un fatto che merita di essere osservato il vedere come al nuovo indirizzo della opinione pubblica così in Francia come in Italia corrisponda il mutato contegno di certi giornali che prima erano tra i più arrabbiati a rilevare o ad esagerare con arte meditata e perfida ogni più lieve incidente, il quale, servendo ai fini di una politica partigiana ed egoista, potesse crescere ed alimentare le ragioni di malumore e di rivalità fra i due popoli.

Il momento sarebbe davvero male scelto per ricercare ora se la maggior colpa della turbata amicizia tra Francia ed Italia incomba all'una piuttosto che all'altra delle due nazioni sorelle.

Una parte di colpa ci fu certamente dalle due parti. Basta che questo si riconosca lealmente da entrambe perchè riesca facile il fare prontamente cessare uno stato di cose che l'esperienza ha dimostrato ugualmente nocevole ai due paesi.

E poichè, purtroppo, ai danni passati — danni gravissimi così per l'Italia come per la Francia — non è più possibile di portare rimedio, si procuri almeno che essi cessino al più presto e più non si rinnovino in avvenire.

Bando, adunque, alle recriminazioni inutili ed oziose; bando alle discussioni ed alle querele su un passato che, appunto perchè passato, può e vuole essere ricordato in quella sola parte che giovi ad evitare la ripetizione di fatali e deplorati errori.

A questo modo, ricominciando *ex-novo*, non sarà difficile di inaugurare e proseguire con fiducia e con coraggio una nuova politica inspirata, non più ai funesti eccitamenti di un patriottismo morboso ed esclusivo, ma ai bisogni veri dei due paesi, ai loro vantaggi comuni, ai servizii che si sono resi ad a quegli altri non meno utili e fecondi che essi son chiamati a rendersi a vicenda in avvenire.

Tale sembra appunto essere il concetto a cui si è informato il Governo italiano nel regolare una buona volta la vecchia ed incresciosa questione di Tunisi.

E poichè ora il punto della discordia è stato felicemente rimosso grazie allo energico ed al patriottismo del Ministero Rudinì, il quale seppe a tempo resistere alle pressioni e minacce di certa stampa crispina, basterà di un poco di buona volontà e perseveranza da parte dei due Governi per venire quandochessia ad accordi di maggiore importanza e più fecondi di materiali conseguenze.

Intendiamo con queste parole alludere alla sperata rinnovazione di un trattato di commercio colla Francia, per la qual cosa, a quanto si asserisce, già si sarebbe iniziato uno scambio di idee fra i due Governi di Roma e di Parigi nella speranza di presto trovare una base di accordo.

Se tali sono realmente, e non v'è ragione di dubitarne, le intenzioni che animano il Governo italiano, non si può che applaudire alla ottima iniziativa, facendo i voti più fervidi per il prossimo e completo suo successo.

Nè il successo può mancare, per poco che gli incaricati di queste aperture preliminari sappiano, nel loro convegni, apportare un schietto desiderio di conciliazione, in ciò conformandosi a quel nuovo spirito di cordialità che aleggia in questo momento sui due popoli e va specialmente affermandosi nel volo industriale e commerciante così francese come italiano.

Oramai tanto da una parte come dall'altra dei Cenisio si rinviene dalla aberrazione protezionista dell'isolamento assoluto assicurato colla muraglia inaccessibile di una tariffa doganale autonoma di dazi proibitivi.

Dalla reciprocanza da una politica ultraprotezionista al definitivo trionfo del libero-scambio il passo è certamente ancora lungo; ma, ad ogni modo, questo ritorno della opinione pubblica su se medesima, questo nuovo movimento in favore dei trattati di commercio a base di mutue e ragionevoli concessioni possono essere ritenuti come un presagio di avvenire migliore e meritano bene tutto l'appoggio di un Governo il quale sia mosso dal lodevole e sincero desiderio di risollevare le sorti tanto depresse della economia nazionale.

Sarebbe, senza dubbio, farsi una grave ed ingiustificata illusione il credere che un trattato di commercio conchiuso in questo momento colla Francia possa essere tale da soddisfare appieno le speranze più belle dei libero-scambisti dei due paesi.

Non è col Méline al potere in Francia e colle teorie protezioniste ancora in fiore nel Parlamento italiano e fra alcuni colleghi stessi dell'onorevole Rudinì che si può nutrire fiducia di vedere ripresa ad un tratto le larghe e facili relazioni di commercio che esistevano una volta tra la Francia e l'Italia.

Tuttavia, all'ora in cui siamo, si sente e si vede distintamente da tutti come qualche cosa convenga ed è pur possibile di fare, in attesa che l'opera sia compiutata dagli avvenimenti ulteriori.

Quello che importa per ora è di mettere fine al trattamento differenziale, onde sono, dal 1888 in poi, colpiti gli scambi italo-francesi.

A ciò si presterebbe il regime della nazione più favorita che l'Italia accorderebbe alla Francia contro la concessione della sua tariffa minima, ed alcuni opportuni ritocchi in quei pochi dazii che più aggravano l'esportazione in Francia delle principali derrate e merci italiane.

Nè si dica che nel concetto del Méline e dei suoi colleghi, autori delle famose tariffe del 1892, i dazii sanciti nella tariffa minima segnano il minimo di protezione accordato ai produttori francesi, al disotto del quale, per nessuna ragione, dovrà essere lecito discendere nei patti successivi.

Tale era bensì il concetto primitivo, ma, in seguito, il Méline stesso ed i suoi amici han dovuto convincersi che era da buoni politici il rinunciare alla rigidità del loro sistema per non vederlo troppo presto ed irreparabilmente compromesso.

La legge del 16 agosto 1895, votata ad una enorme maggioranza tanto dalla Camera che dal Senato francesi, malgrado che sancisse una riduzione complessiva di 800,000 franchi sulla tariffa *irriducibile* — legge che la cosa possibili nuove ed amichevoli relazioni di commercio tra la Francia e la Svizzera — può servire di norma ai negoziatori italiani nella futura trattativa coi delegati francesi.

Del resto, la semplice concessione della tariffa minima sarà già un vantaggio non indifferente per le nostre esportazioni, le quali, ora, si vedono spesso volte cacciate dal mercato francese, più ancora che per l'altezza intrinseca del dazio, per la facoltà che è data alle merci ed alle derrate dei paesi godenti il beneficio della nazione più favorita, di entrare in Francia pagando un diritto considerevolmente minore.

Così, per tenerci a pochi casi dei più importanti pei nostri prodotti agricoli, il vino italiano *sino ad* 11 *gradi di alcool* deve pagare all'entrata in Francia un dazio di fr. 1 20 per ettolitro e per grado alcoolico, mentre il diritto pei paesi godenti il regime della nazione più favorita non è che di fr. 0 70 per ettolitro e per grado. Pei vini di forza superiore agli 11 gradi, la differenza rimane la stessa, dovendosi aggiungere alla gabella ricevuta sui primi 10 gradi per ogni grado successivo una tassa di dogana uguale al diritto interno di consumo dell'alcool.

Allo stesso modo l'olio d'oliva è gravato di un dazio di fr. 15 il quintale in tariffa generale, e solo di fr. 10 in tariffa minima. Per le uova i due dazi sono rispettivamente di fr. 10 e di fr. 6; pel burro di fr. 10 e di fr. 6; per le paste alimentari di fr. 10 e di fr. 16, ecc., ecc.

Potremmo moltiplicare gli esempi, ma i pochi dati bastano a convincere chiunque per malignità d'animo o per partito preso non abbia interesse a vedere continuato un deplorevole conflitto tanto dannoso all'agricoltura ed al commercio nazionali, che è dovere di tutti i buoni ed onesti cittadini di appoggiare cordialmente ed energicamente l'attuale Ministero italiano nelle trattative dirette alla conclusione di un nuovo accordo commerciale colla Francia.

A poggio andare si cominci pure dal poco: il tempo e la riflessione faranno il resto.

Rotto il ghiaccio e ristabilita la buona armonia tra le due sorelle latine, non sarà permesso di rimanere a mezza strada, e tutti potremo così alimentare nei nostri cuori la fondata speranza di presto rivedere i bei giorni d'una volta.

Eugenio Gerrit.

L'azione e i propositi del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,25:

Stamane, dalle dieci a mezzogiorno, tennero riunione al Viminale gli on. Rudinì, Brin, Visconti-Venosta e Pelloux. Nel Consiglio di ministri di domattina si discuterà la nuova legge sul tiro a segno.

Si assicura che Rudinì ha deciso di presentare alcuni progetti relativi all'Amministrazione giudiziaria ed alla riforma amministrative, prima al Senato e poi alla Camera. Si aggiunga che entro il prossimo dicembre il Governo vorrebbe approvato dalle Camere il trattato italo-tunisino. La sessione nuova non si aprirebbe prima della primavera.

Le irregolarità al Ministero d'agricoltura.

Roma, 4, ore 21. — Relativamente alle irregolarità scoperte al Ministero d'agricoltura e commercio, l'*Agenzia Italiana* dice che si sarebbero finora accertati due fatti: il primo che si riferisce al mandato di lire 1800 per i lavori di pavimentazione nella sala della biblioteca, lavori che non sarebbero stati mai eseguiti; l'altro si riferisce ai lavori collaudati per oltre trentaquattro mila lire che ora, in seguito a nuova perizia, sarebbero stati valutati a meno di un quinto. L'inchiesta procede. Per i fatti accertati si adottarono intanto provvedimenti amministrativi.

I soccorsi ai richiamati sotto le armi.

Roma, 4, ore 21,25. — L'*Italia Militare* dice che al Ministero della guerra si studia il progetto dei soccorsi da darsi alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi, sia che trattisi di mobilitazione generale in tempo di guerra, sia che trattisi di chiamate parziali per qualunque ragione, in tempo di pace.

Crispi manda congratulazioni a Rudinì.

Roma, 4, ore 21. — L'on. Crispi mandò un telegramma di congratulazione all'on. Rudinì, dopo che questi fu nominato Gran Collare.

Cose d'Africa

Il programma del Ministero nella questione africana.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,25:

È notevole che l'ufficiosa *Italie* scrive:

« Nella sua riunione di stamane, il Ministero, pur convinto che la conclusione della pace non presenti nessuna difficoltà, stabilì il suo programma nelle linee generali pel caso in cui la Missione Nerazzini fallisse. Mai non sarà il Ministero a prendere l'iniziativa d'una guerra, lasciandola piena ed intera al negus. Il Governo vuole conservare la frontiera del Mareb. Se Menelik non vuole riconoscerla, tocca a lui disputarcela con le armi alla mano. Il Governo è deciso a non ascoltare che la guerra difensiva nei nostri territori; in questo senso Baldissera ricevette istruzioni. »

Una missione importante.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,25:

Monsignor Francesco Sogaro, arcivescovo titolare di Anaia, è recentemente partito pel Cairo, ove si è recato a compiere una missione affidatagli dal Papa. Come è noto, mons. Sogaro fu per parecchio tempo occupato il posto di vicario apostolico nel Sudan, nella quale qualità contribuì efficacemente col maggiore Wingate-bey alla liberazione del padre Bessignoni che, fatto prigioniero dai mahdisti dopo la caduta di Cartum, era da quattordici anni trattato come uno schiavo. La missione era affidata a mons. Sogaro riferiscaliberi, a quanto assicurasi, al ritorno di tutta la convenzione copta all'unione con Roma.

Ancora per le notizie della " Tribuna ...

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,15:

L'Opinione, ritornando sull'argomento dell'Africa, si meraviglia come la *Tribuna* non abbia creduto di cancellare la notizia da lei pubblicata, che poteva prestarsi a manovre di Borsa. Dice che essa ha colto l'occasione di fare dell'opposizione politica di cattivo genere; ma certo si tratta di manovre di Borsa, poichè iersattina si fecero a Roma ingenti acquisti di rendita. Esorta la *Tribuna* a guardarsi dagli improvvisi informatori e dalle loro ghermonelle, assicurando nel tempo stesso i lettori che niente di grave è intervenuto finora in Eritrea.

La *Tribuna* in un altro articolo esecrativo dice che essa non crederà mai di commettere una mala azione pubblicando la notizia di una vittoria, nè mai si valse di notizie per fini politici o di altra natura. Termina mostrandosi fidente nel tempo galantuomo.

Le condizioni della pace secondo un abissino.

La miseria in Abissinia - L'idea della guerra. Le donne ammalate - La Missione Macario.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 18.20:

La *Gazzetta di Kronstadt* pubblica una lettera dell'ufficiale abissino Ratha Amonos, della quale vi mando un ampio sunto.

Ratha Amonos comincia col lagnarsi dell'inclemenza del tempo, che si ostina a mandare a monte tutti i raccolti. Dice che la carestia regna ovunque e che in certe regioni si muore di fame. Da questa misera condizione trae la conseguenza che *forse* la ripresa della guerra contro l'Italia potrebbe giovare all'Abissinia, poichè questa volta si sarebbe quasi sicuri di giungere ad infliggere tale sconfitta agli italiani da poter impossessarsi del riscattismo materiale e del contante che tiene in Eritrea.

Il qui il buon abissino, lasciando libero il volo alla sua fantasia, già s'immagina che gli scioani, venuti in possesso di Massaua, si adoperino a rendere fertili le terre dovute abbandonare dagli italiani, e si giovino di quanto questi lasciarebbero..... Parlando dei prigionieri, Ratha Amonos non crede alla loro liberazione se non quando l'Abissinia sarà sicura di non venire mai più molestata dall'Italia, e di ricevere da questa l'indennità di guerra. Qui lo scrittore della lettera s'inalbera contro coloro che accusarono Menelik di volere vendere i prigionieri. Egli non è un mercante di carne umana, e perciò non annette prezzo pecuniario ai prigionieri. Ma vuole l'indennità di guerra, come la esigono le nazioni più civili d'Europa, come la esigette la Francia dall'Italia nel 1859, come la esigette nel 1870 la Germania dalla Francia.

I prigionieri nelle mani di Menelik non rappresenterebbero dunque il prezzo degli schiavi, ma una garanzia pel pagamento dell'indennità di guerra!

Dice che la speranza di una immediata liberazione ha imbaldanzito i prigionieri, il cui contegno non è più così consono alla loro posizione, come lo era nei primi mesi della loro prigionia. Spesso, troppo spesso, succedono risse, e i prigionieri, abusando della loro posizione (!), finiscono col diventare gli agnazzi di chi li ospita!

Parla a lungo della missione Macario, che è giunta ad Adua-Abeba pochi giorni prima ch'egli impostasse la sua lettera. Per ciò le considerazioni di Ratha Amonos su questo riguardo hanno ancora poca importanza, inutilità che Menelik non aveva ancora ricevuta la Missione.

Descrive monsignor Macario come un uomo « più di questo mondo che dell'altro » e spiega che con ciò intende dire che la sua corpulenza gli sa più del materiale che dello spirituale. Conferma che le accoglienze ricevute da Macario furono splendide. Gli andarono incontro soldati a cavallo e a piedi, ed entrando in città furono sparati in suo onore migliaia di colpi. Però la fantasia abissina fu mediocremente colpita dall'aspetto del corteo cattolico. « Abiti abbronzati, come chi fa lutto, non bandiere (?!), non croci d'oro, non figure marziali, ma gente dall'aspetto malato, piena di polvere e stanca in modo da parere prossima a cadere da cavallo! »

In quanto allo scopo della Missione Macario, Ratha Amonos suppone sia venuta per confortare i prigionieri, non potendo supporre che un rescritto, non avente nel suo paese importanza politica, possa essere venuto per trattare le condizioni della pace tra l'Italia e l'Abissinia.

Fa molti elogi della Croce rossa russa, la quale cura con molto zelo i malati. Ma questi non sono più gli infermi colpiti dalle palle italiane durante la giornata di Adua: sono infermi per malattie comuni, molte delle quali sifilitiche..... Abbondano le donne malate. L'annata cattivissima, il lavoro raddoppiato, deterioino un aumento nell'infermità delle donne.

Termina descrivendo alcuni abbellimenti di Addis-Abeba: una chiesa nuova, la cui ancona fu regalata dallo tsar; una palazzina, che servirà per raccogliervi i trofei di guerra; una fortezza, dentro la quale si custodirà il tesoro di Stato, ecc., ecc. Tutti questi abbellimenti sono in gran parte dovuti agli ufficiali e soldati italiani, « gente che lavora bene e con gran buon gusto, ma che una è sempre disposta a lavorare e il cui umore è molto variabile, passando dalla gioia sfrenata, che li induce a ballare e cantare, al pianto dirotto, che dura magari per delle ore. »

Partenze per l'Africa.

Napoli, 4 (*Stefani*). — Stamane parte per Massaua il *Rubattino* col colonnello Girola, il capitano Mazzetti e provviste.

Una prossima adunanza dell'Opposizione.

Roma, 4, ore 19,50. — A quanto si assicura, alla vigilia della riapertura della Camera l'on. Sonnino convocherà i suoi amici del Centro per discutere intorno alla costituzione del partito ed al programma del medesimo.

Si afferma pure che l'on. Sonnino abbia espresso il parere di non provocare per ora alla Camera alcuna discussione politica, e nel caso che questa si facesse ugualmente, di non prendere parte alla votazione sull'indirizzo generale della politica interna ed estera.

La fabbricazione dei fucili.

Roma, 4, ore 19,45. — Col primo di gennaio la fabbricazione dei nuovi fucili verrà aumentata di 2500 al mese e col primo luglio 1897 sarà aumentata di 4000 al mese.

Le istanze dei brillatori di riso.

Roma, 4, ore 21. — Porteranno al Ministero delle finanze sarà istanza d'industriali brillatori di riso, con le quali si chiede la soppressione dei dazi d'entrata sui risi esteri, ovvero un rimborso. Le istanze furono mandate alla Direzione generale delle gabelle perchè studiasse la questione e desse il parere di massima.

La successione del cardinale Hohenlohe.

Roma, 4, ore 21,25. — Secondo il *Resto*, il cardinale Aloisi-Masella sembra destinato a succedere al cardinale Hohenlohe nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Le congratulazioni del Pontefice ad Elena di Montenegro.

Roma, 4, ore 21. — Il *Fanfulla* dice: « Il Pontefice avrebbe mandato un telegramma di congratulazione ad Elena di Montenegro a Bari, dopo la conversione. Il telegramma non avrebbe contenuta una qualsiasi allusione alle questioni politiche. »

La vittoria di Mac-Kinley.

I disordini elettorali.

New York, 4 (*Stefani*). — Il risultato delle elezioni è finora il seguente: 265 voti in favore di Mac-Kinley, 49 in favore di Bryan. Caratteristica delle elezioni è il trionfo dei repubblicani negli Stati Orientali, Centrali e Meridionali e nello Stato di New York che, mentre il 1892 dette una maggioranza di 45,000 voti a Cleveland, dà ora una maggioranza di 300,000 voti in favore di Mac-Kinley. La vittoria dei repubblicani è dovuta specialmente agli Stati Meridionali e particolarmente al Tennessee, Kentucky e Maryland che, mentre furono favorevoli ai democratici dettero ieri una considerevole maggioranza a Mac-Kinley.

Prevedesi che la nuova Camera si comporrà di 200 repubblicani e 47 democratici.

New York, 4 (*Stefani*). — Il *World* calcola che le maggioranze di Mac-Kinley sono: Connecticut 50,000, Delaware 1500, Illinois 150,000, Indiana 13,000, Iowa 80,000, Kentucky 25,000, Kansas 7500, Maine 40,000, Maryland 30,000, Massachusetts 125,000, Michigan 80,000, Minnesota 50,000, Nebraska 8000, Newhampshire 25,000, New Jersey 57,000, New York 261,451, North Dacota 5000, Ohio 110,000, Oregon 8000, Pensilvania 295,000, Rhode Island 18,000, South Dacota 5000, Vermont 50,000, Ovest Virginia 21,000, Wisconsin 40,000.

Le maggioranze di Bryan sono: Alabama 10,000, Arkansas 18,000, Colorado 125,000, Florida 5000, Georgia 40,000, Louisiana 30,000, Mississipi 20,000, Missouri 50,000, Montana 1000, Nevada 3000, Sud Carolina 25,000, Tennessee 5000, Texas 30,000, Virginia 10,000, Utah 7000, Wyomina 1000.

California e Idahonero dubbie.

New York, 4 (*Stefani*). — La Camera dei rappresentanti comprenderà 204 repubblicani e 85 democratici; il Senato comprenderà 48 repubblicani e 42 democratici e *populistes*. Ignorasi ancora il risultato di parecchie elezioni. Regna in tutti i centri repubblicani grande entusiasmo, che cresce man mano che giungono le notizie di nuovi successi. I due partiti fanno circolare voci contraddittorie, evidentemente esagerate. I partigiani di Bryan non si rassegnano ancora a riconoscere la loro disfatta, benchè schiacciante. Secondo le ultime notizie, i voti a Mac-Kinley sarebbero 291 non 285.

New York, 4 (*Stefani*). — I risultati dell'elezione presidenziale, appena conosciuti, furono portati a conoscenza del pubblico mediante grandi trasparenti, irradiati di proiezioni elettriche. A New York ed altre città una folla sterminata si riversò lungo le vie, cantando e gridando. I principali partigiani della libera coniazione dell'argento portatici candidati al Congresso rimasero sconfitti nei varii Stati.

Sono scoppiati disordini in parecchie città; sono segnalati parecchi morti nel Tennessee, nel Kentucky e nella Virginia Occidentale. Molti negri non poterono recarsi a votare.

In complesso Mac-Kinley avrà una forte maggioranza, perchè i risultati non ancora conosciuti non possono distruggerne la vittoria.

Londra, 4 (*Stefani*). — Un telegramma è giunto, importante: La Banca Americana reca 210 voti assicurati a Mac-Kinley.

* * *

Roma, 4, ore 21. — L'*Opinione* dice che l'elezione di Mac-Kinley è un trionfo del buon senso e della buona politica monetaria.

La questione armena alla Camera francese ed i commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 18:

A proposito dell'interpellanza alla Camera francese sulla questione armena, i giornali di stamane sono concordi nel dire che quell'interpellanza potrà essere rivolta non solo alla Francia, ma all'Europa intera.

Il *Figaro* dice che l'agonismo europeo, la mancanza di solidarietà fra le Potenze, la rivalità degli interessi permisero un ritorno aggressivo della barbarie contro la civiltà, e conclude dicendo che Hanotaux fu ben servito dalle circostanze. Come felice seguì rimanere modesto, sapendo che la felicità è così effimera e che per renderla duratura bisogna aiutare un poco la fortuna, soprattutto quando essa viene giornando.

Il *Matin* dice, fra l'altro, che ormai è noto che la Germania, l'Austria e l'Italia sono di parere che soltanto l'unione delle sei grandi Potenze può addurre ad una soluzione degli affari d'Oriente. La Porta avrà così un avvertimento da una manifestazione più eloquente dell'azione collettiva degli ambasciatori e saprà a ciò che si espone qualora resistesse alle replicate rimostranze dell'Europa.

* * *

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 18,30:

Il *Daily News*, occupandosi di quest'interpellanza, dice che Hanotaux rese giustizia all'Inghilterra, riconoscendo l'effetto prodotto dall'opinione pubblica inglese sulla situazione orientale.

« Il suo discorso — dice il *Daily News* — fa noto a tutti che le Potenze non hanno ancora deciso la divisione degli Stati del sultano, ma però dimostra che il Governo francese è disposto a tener calcolo del concerto europeo. »

Il *Times* poi dice che Hanotaux parlò con fermezza e discrezione, aggiungendo che bisogna lasciare le mani libere agli ambasciatori a Costantinopoli, poichè se ciò fosse sempre fatto così non si avrebbe a deplorare le attuali difficoltà.

Il medesimo giornale rileva inoltre che Hanotaux non è favorevole all'intervento in Turchia nè ad un condominio.

I giornali di Londra pubblicano oggi una lettera che lord Salisbury ha diretto ad un privato, il quale gli chiedeva quale attitudine consigliasse, come primo ministro, circa l'agitazione armena.

Lord Salisbury nella sua risposta dice che il Governo è estraneo all'agitazione stessa e che gli agitatori facciano il talento loro.

Timori di disordini a Costantinopoli.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — Un'ordinanza del gran-visir alla Autorità di pubblica sicurezza informa che i Comitati armeni esteri inviarono 200 membri a Costantinopoli per eseguire progetti criminosi. Ordina pertanto la massima vigilanza.

Filippopoli, 4 (*Stefani*). — Notizie da Costantinopoli recano: « Ultimamente molti turchi furono arrestati, fra cui numerosi preti. I quartieri turchi sono sorvegliati militarmente in causa di timori di dimostrazioni. Per i saluti arrestati fra Izet-bey e Tahsinbey furvi una grave scontro, che produsse sanguinose a Yildiz Kiosk.

La riapertura degli scandali di Panama?

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 18,30:

Il *Gil Blas*, parlando di una intervista con la signora Artom, dice che il proprio marito resistette a lungo alla tentazione di parlare, ma che ora, volendosi riserbata la sorte del capro espiatorio, farà delle rivelazioni.

Questa informazione pare avvalorata da una alta persona intima dell'Artom — probabilmente Boyer — che disse pure essere l'Artom deciso a parlare all'ultimo momento, per dolendosi della sorte che spetterà a gente di cui fu amico. Un'altra ragione che spingerebbe l'Artom alle rivelazioni sarebbe la miseria in cui versa la sua famiglia e quindi si ha ragione di credere che parlerà e dirà la verità sulle faccende del Panama e non sarà improbabile che nascano altri scandali.

La Germania e la quistione d'Egitto.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 19,10:

Telegrafano da Vienna al *Times*: « Da una settimana a questa parte corre voce persistente, non soltanto nei giornali, ma ben anco in Circoli politici, che la Russia vada facendo sforzi per rimettere sul tappeto la questione egiziana.

« Si ritiene nonpertanto che sia questo il solo argomento in cui la politica internazionale della Germania, anzi della triplice alleanza, sia concorde coll'Inghilterra.

« È noto anche a coloro che sono soltanto superficialmente informati delle cose della diplomazia tedesca che una tra le principali sue caratteristiche è quella di voler mantenere la rivalità fra l'Inghilterra e la Francia, per quanto concerne l'Egitto, e di non voler far nulla di quanto possa attutirla. Un mio amico austriaco mi fece notare, pochi giorni or sono, un'altra ragione per cui a Berlino non si ama vedere gl'inglesi abbandonare l'Egitto. Osservò che la Germania non ignora come, se l'Inghilterra lascia l'Egitto, la Francia non tarderebbe probabilmente ad occuparla; ora, ricordò ovvio che la Germania non può desiderare che l'influenza franco-russa si estenda sul Nilo. »

La tsar e Bismarck.

Berlino, 4 (*Stefani*). — Di fronte all'asserzione di un giornale che lo tsar avesse intenzione, durante il suo soggiorno in Germania, di visitare Bismarck a Friedrichsruhe, e che tale visita non avvenne in seguito ad alto intervento, il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che tanto in ultimo luogo quanto nei circoli ufficiali s'ignorava che lo tsar avesse intenzione di visitare Bismarck, e perciò sono inventate le notizie concernenti i motivi per cui la visita non sarebbe avvenuta.

Per la Maternità dolorosa

Io non so se qualcuna fra le più pietose delle mie lettrici ricordi ancora la visita da me fatta l'anno scorso all'Ospizio della Maternità; se ricordi tutta l'acerbità di quelle miserie, di quelle vergogne che si nascondono, di quei patimenti inauditi; le ansie dei donnani, l'orrore del passato; e, più doloroso spettacolo ancora, l'abbrutimento, l'incoscienza, che condurranno quelle disgraziate già già sulla scala del vizio, e ne faranno degli esseri degradati, perduti per sempre.

Ebbene, dopo la Maternità vergognosa di se stessa (è la più triste, l'indicibilmente misera), ve n'è un'altra assai pietosa e molto meno aiutata: nascita con un senso di terrore dalla donna, e con un senso d'indifferenza crudele dalla società; ed è la Maternità dei poveri, la Maternità dolorosa.

In questi giorni, già così pieni di tanto tristezze, di tanti ricordi, non sdegnate, buone anime memori, di contristarvi ancora per le miserie altrui; sarà forse un dolore fecondo, che renderà benedetto e più sacro il vostro.

Voi, signore che mi leggete, voi ricordate tutte che cos'è la gioia di essere madri. Una speranza timida dapprima, coltivata con tanta trepidanza, mormorata arrossando all'orecchio del marito, che l'accoglie con un sorriso, coprendo di baci il caro visino reclinato presso il suo; poi la certezza, l'esultanza; le mille cure prodigate da tutti i parenti all'essere prezioso che ne sorta un altro nel seno; una gioia piena di ansie; un pensiero continuo, una visione tutta immeggiata di quella creaturina che si aspetta. Sarà un bimbo? sarà una bimba? E qui amabili bisticci, dispute graziose, che finiscono con la vittoria di *lei*, perchè lui dice solo: — Sia ciò che vuole, lo l'adorerò perchè è tua.

E il primo palpitare di quell'essere misterioso e divino nel seno materno! La giovane donna, sorpresa, commossa fin nel profondo, si china, come ad ascoltare meglio quella prima manifestazione della sua creatura; che avviene in lei che è questo? La invade un senso di delizioso terrore; alla notte le due mani sul seno palpitante, e mormora una benedizione: — Oh, sia il benvenuto, sia il benvenuto!

E poi l'affaccendarsi presso la piccola culla che si prepara! Deve essere un gioiello degno di lui che si aspetta. Un nido morbido, pieno di trine, dolcemente volato, acciocchè la luce non offenda i cari deboli occhietti. Il suo posto..... oh, il posto di quella culla preziosa sarà il più bello; proprio lì, presso al letto della mamma, perchè ella la abbia sempre vicino il suo angioletto. Eppoi viene il resto: il corredino deve essere un miracolo: lo prepara la nonna, lo preparano le zie gentili, ma anche lei, la mammina, vuol pensarci; e cuce, e ricama, e compera trine e tele fini..... oh, tutto è troppo fine e troppo bello per lei.

E quando il gran giorno è arrivato? Dio, che ansie, che affanno, che commozione..... La casa è sossopra, il miglior medico è avvertito, la migliore levatrice è presso alla giovane puerpera; e il marito, e i parenti..... ah, che momento indimenticabile, che momento!

O mammine, che aspettate in questi giorni che il vostro voto si compia, che giunga tra voi il caro piccolo angelo atteso, che Dio vi benedica, e vi renda leggere il dolore e infinita la gioia; ad una specialmente, ad una che mi è cara, e che già aspetta, sperando.

Ma io vi dirò invece, o fortunate, che cosa è la Maternità altrove, nelle misere soffitte, nei luridi bassi; in fondo agli umidi e tetri cortili; ai corridoi oscuri, dove tutta la torbida miseria si raccoglie.

La donna che è dall'alba al lavoro, che si guasta i poveri occhi al lume fumoso di una lucerna a petrolio per rattoppare i cenci al marito e ai figliuoli, si recherà or ora alla fabbrica, dove le è dato di guadagnare i pochi soldi che, uniti allo scarso guadagno del marito, le impediranno di morire di fame coi suoi bimbi. Ma, ricondo dalla misera abitazione, alla è costretta di lasciarvi il più piccolo dei fanciulli: un esserino rachitico, piagnucoloso, che ha ritirato da balia pochi giorni fa. Ella raccomanda il bimbo a una vicina, ad una, pensierosa; trascinando per le scale le sue scarpe rotte, di cui si vergogna, perchè è ancora giovane e sarebbe forse bella..... Gli altri bimbi sono a scuola; il maggiore, che ha dieci anni, è all'officina col padre; bisogna bene che si avvezzino, e sei soldi al giorno sono un chilo di pane.

Ma quel giorno la donna è più triste, più preoccupata del solito; ella ha, coi suoi soliti dolori, una paura nuova, un'angoscia. Dio, se fosse vera! E si raccomanda alla Madonna perchè non sia vero. Come farebbero, mio Dio, come farebbero? Non si può già così tirare innanzi. Hanno appena tolto l'ultimo dalla balia, perchè il baliatico era un peso enorme, e non si poteva, proprio non si poteva, pagarlo. Nè lei può permettersi il lusso di allattare i suoi bimbi. Come farebbe allora per andare al lavoro? E adesso? Se quello che teme fosse vero?

E' vero; ormai ogni dubbio è impossibile. La misera donna prova un indicibile terrore al domani. Un nuovo bimbo..... la malattia..... l'astensione dal lavoro! E poi la balia ancora, e poi tirarlo su, con stenti infiniti! O ma Dio non è giusto, dunque, non è giusto con i poveretti!

L'infelice racconta, - tremando, al marito le sue paure. L'uomo l'ascolta con una bestemmia. Ancora uno! non bastavano dunque tutte quelle bocche da nutrire? Aveva egli forse delle braccia di ferro?

Povera donna! Ricominciano i mesi di torture infinite. La gravidanza le dà angoscie e nausee; il peso del suo corpo le infievolisce ogni agilità, le rende penoso il lavoro. Che importa? Bisogna lavorare. Guai a mancare un giorno, la paga è ritenuta, la miseria cresce. In preda a mali e dolori d'ogni genere, la disgraziata desidera e teme il giorno in cui sarà liberata; e il palpitare della sua creatura, che è delizia infinita alle madri felici, è per lei un richiamo più forte, più straziante alle miserie presenti e alle angosce venture.

Finchè il giorno arriva. Mentre ella è china sul lavoro, ecco che dolori atroci le tormentano il corpo, le fanno illividire il magro viso stirato: ma ella resiste, ella vuole finire la giornata.

E la sera appena si trascina a casa; si getta spasimante sul letto, dove, con l'aiuto di una pietosa vicina (perchè la levatrice è lunga a venire), la misera mette al mondo il povero esserino ignudo, che alla balia piangendo, che

ella ama già, al quale chiede perdono di fargli il triste dono della vita.

E dopo? Bisogna ben lasciare il lavoro per qualche giorno. Povera donna! avrebbe bisogno di brodo e di assistenza; e il suo piccino di latte buono e di pannilini. Manca tutto. Le vicine, più povere di lei, appena possono provvedere al più necessario. Il giorno del battesimo, così lieto per le case fortunate, è più triste degli altri: il marito esce di casa, e nella sua desolazione trova modo di ubbriacarsi a credito nell'osteria vicina. La casa è tutta in disordine; i bimbi piangono, assordano la madre, che ha la febbre, che è debole, e pur deve alzarsi, perchè senza di lei è una disperazione.

E intanto il patrono della fabbrica ritiene i giorni di paga alla poveretta, ed è giusto. Come mai si permette alla ditta di aver tanti figliuoli?

Questa è, o signore, la Maternità dolorosa: spettacolo triste, infinitamente pietoso, e al quale spesso non badiamo. Non vorrete voi, in nome della vostra passata o futura maternità felice, fare qualcosa in sollievo di tante madri angosciate? Ecco: la Lega per la tutela degli interessi femminili in Torino ha aperto una cassa di assistenza per la Maternità. Essa ha lo scopo di porre le lavoratrici nelle condizioni economiche che loro consenta l'astensione dal lavoro nell'ultimo periodo di gestazione e nel puerperio. Il patrimonio di questa cassa dovrebbe formarsi dalle quote delle inscritte e dai contributi degli industriali, dalle Associazioni operaie, delle Opere pie e dei privati. Sono soci benemeriti quelli che versano una somma non minore di cinquanta lire; e soci azionisti quelli che si obbligano a pagare per un quinquennio una quota annuale di cinque lire.

Come vedete, o animo gentili, non si chiede molto alla vostra carità. Due lire! che cosa sono per voi due lire! Rinunciate in un anno ad una corsa in carrozza, ad una veletta nuova, ad un sigaro avana, ad un vermutte con gli amici, e date, e date le due lire alla miseria delle povere madri.

In compenso Dio vi benedirà nei vostri figliuoli, e rarda dolce la maternità alle donne fortunate e pietose.

Luigi di San Giusto.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia, giustizia e dei culti*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni nel personale:

Corti d'Appello. — Carmignani, consigliere alla Corte d'appello di Lucca, Targioni, id. id. di Catania, e Galli, id. id. di Ancona, sono collocati a riposo. Come pure è collocato a riposo De Concilio, sostituto procuratore alla Corte d'Appello d'Aquila.

Tribunali. — Ferrari, giudice di Tribunale a Saluzzo, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Chieri, presidente del Tribunale a Mondovì, è trasferito a Pinerolo — Dalbono, presidente del Tribunale di Alessandria, è nominato consigliere d'Appello a Casale.

Galati, sostituto procuratore in aspettativa, è richiamato in servizio a Messina. — Segni, procuratore del re al Tribunale di Rocca San Casciano, è trasferito a quello di San Miniato — Crippa, id. id. id. di Camerino, id. id. a Rocca San Casciano — Magnaghi, id. id. id. ad Orvieto, id. id. a Camerino.

Tondolini, giudice di Tribunale a Bari Melfi, giudice a Girgenti Giura, giudice a Nicosia; Del Messer, giudice a Pordenone, sono trasferiti rispettivamente, il primo a Verona, il secondo a Bobbio, il terzo a Montelcone, ed il quarto a Firenze.

Cortella, giudice di Tribunale a Padova, è collocato a riposo — Scuderoni, giudice a Melfi, è collocato in aspettativa.

Preture e Cancellerie. — Pasini, pretore a Saonara, è trasferito a Casale — Tergolo, pretore a Cuorgnè, è trasferito a Domodossola — Pina, pretore a Demonte, è trasferito a Cuorgnè — Marchetti, pretore a Santa Vittoria Materano, è trasferito a Demonte.

Rossi, pretore a Domodossola, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Venturero accettato le dimissioni di Guasta, vice-pretore a Feltrizano — Vassallo, vice-cancelliere al Tribunale di Pallanza, è nominato cancelliere alla Pretura di Santa Maria d'Arezzo.

Ugetcianu, vice-cancelliere alla Pretura di Susa, è nominato cancelliere aggiunto al Tribunale di Pallanza — Talpone, avente i requisiti di legge, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Pretura di Susa.

Lingua, id. id., è nominato vice-pretore a San Benigno Canavese — Massa, cancelliere alla Pretura di Cortanglia, è collocato a riposo — Feci, vice-cancelliere alla Pretura di Martinengo, è nominato cancelliere alla Pretura di San Benigno Po — Valazzi, cancelliere alla prima categoria.

Notari. — Venne concessa al notaio Allais la proroga sino al 31 gennaio 1895 per assumere le funzioni a Sampeyre (Saluzzo).

Congresso antimassonico in Italia.

Da Padova, 3. — Fervono i preparativi per un grande Congresso antimassonico indetto per il 12 corrente. Il Congresso si terrà a Casale di Scodosia, e vi interverranno, dicesi, cinquanta Sodalizi cattolici. Presiederà il vescovo monsignor Callegari, il quale sarà accompagnato dal conte Paganuzzi e da tutti gli altri capi del partito cattolico provinciale. Lo adunanze si terranno in chiesa.

I principali giornali cattolici d'Italia manderanno i loro rappresentanti.

Il comm. Pagliani contro il *Mattino* di Napoli.

Da Napoli, 3. — Un interessante processo per diffamazione ed ingiuria per mezzo della stampa si svolgerà il 17 corrente alla 12ª sezione del Tribunale di questa città.

L'offeso è il comm. Pagliani, ex-direttore della Sanità pubblica.

Verso il mese di maggio del corrente anno, il giornale *Il Mattino* di Napoli pubblicava un lungo articolo, nel quale il comm. Pagliani veniva accusato di trarre disonesti lucri dalla produzione del vaccino, e di spedire glicerina antichè vero pus.

Per questi gravi addebiti, il comm. Pagliani sporse querela contro il signor Ingianni, gerente del giornale, e contro il direttore e il tipografo, responsabili civili.

La Parte civile verrà rappresentata dagli avvocati Vinci e Serra di Roma, e Scuglia di Napoli.

Le feste per le nozze del duca d'Orléans.

Vienna, 4 (*Stefani*). — A mezzodì vi fu la solenne cerimonia della rinunzia dell'arciduchessa Maria Dorotea ad ogni suo diritto al trono. Vi assistettero l'imperatore, gli arciduchi, i ministri, i consiglieri intimi, i funzionari della Corte e dello Stato. Il Duca d'Aosta si recò oggi al Ministero degli esteri e lasciò una carta di visita a Gabelhowski.

Vienna, 4 (*Stefani*). — Stasera, al pranzo di gala al Schoenbrunn, l'imperatore sedeva fra la regina di Portogallo e la contessa di Parigi, di fronte ai fidanzati. Vi assistettero anche gli arciduchi, le arciduchesse, i duchi d'Aosta e di Connaught, gli ambasciatori d'Italia e Spagna, l'incaricato d'affari d'Inghilterra e alcuni ministri dello Stato.

Vi fu poscia spettacolo di gala al teatro di Schönbrunn. Vi assistettero tutti gli invitati al pranzo di gala. I ministri austriaci ed ungheresi e il presidente della Camera d'imperatore sedeva in un palco fra la regina di Portogallo e la contessa di Parigi.

Dopo lo spettacolo gli arciduchi, le arciduchesse, i principi, le principesse estere ed alcuni invitati presero il *thè* al castello.

I Duchi d'Aosta a Vienna.

Vienna, 4 (*Stefani*). — L'ambasciatore Nigra offerse una colazione ai Duchi d'Aosta, che ricevettero poscia i membri del circolo italiano.

Il Governo ottomano paga.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 4, ore 18,40:

Il Governo ha pagato due mesi di stipendio arretrato a tutti i funzionari dello Stato e si è messo in regola cogli stipendi militari.

Insorti macedoni graziati.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — A 20 insorti della Macedonia, condannati a morte, la pena capitale fu commutata nel carcere perpetuo.

Pel traforo del Sempione.

Berna, 4 (*Stefani*). — La Conferenza fra i delegati dei Cantoni interessati al traforo del Sempione (Berna, Friburgo, Vaud, Vallese, Neuchâtel e Ginevra), decise di chiedere al Consiglio federale di presentare la ratifica all'assemblea durante la sessione di dicembre.

La Direzione della ferrovia Jura-Sempione fece domanda analoga.

Riguardo alle sovvenzioni, i Cantoni mantengono i loro impegni precedenti, ma ritengono che la convenzione italo-svizzera dovrebbe tradursi avanti alle Camere federali affine di ottenere le sovvenzioni.

Le regine d'Olanda.

Aix-les-Bains, 4 (*Stefani*). — Le regine d'Olanda sono giunte nel pomeriggio in incognito. Soggiorneranno tre settimane alla stazione climatica di Prodevaux.

L'annessima sconfitta degli insorti.

Madrid, 4 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che le truppe spagnuole attaccarono gli insorti a Quebeglinico, Hola-Grayabo e Lagunamajana. Gli insorti ebbero 153 morti e parecchie armi, munizioni e cavalli.

I briganti brasiliani.

Rio Janeiro, 4 (*Stefani*). — Un telegramma ufficiale del presidente dello Stato di Bahia annuncia la cattura del capo-banda dei briganti che commisero noti disordini nell'interno dello Stato, segnalati il 26 ottobre.

Un terremoto in Austria.

Vienna, 4 (*Stefani*). — I giornali annunziano che la scorsa notte si avvertiva a Brnex una scossa di terremoto della durata di 12 secondi, accompagnata da boati. Nessun danno.

DALLE CITTÀ ITALIANE

CREMA.

5 novembre. — Un pavimento che sprofonda. Un morto e tre feriti. — Nella casa del signor Ferri di Vailate, quattro muratori erano intenti a trasportare nel piano superiore una pesante stufa, quando ad un tratto sprofondossi il pavimento, e stufa e muratori sparirono in un nembo di macerie e di polvere.

Si prestarono subito le opere di salvataggio, e si estrassero tre gravemente feriti, il quarto morto, orribilmente sfracellato.

I disgraziati, sono tutti padri di numerosa famiglia.

A favore delle vedove si è aperta una sottoscrizione.

FOGGIA.

3 novembre. — Due fratricidi. — Ieri sera, nel Comune di San Giovanni Rotondo, per questioni di famiglia, il bracciante Mangiacotta Gennaro ucciseva cruentate un colpo di bastone il suo germano Francesco.

A Ferrandina certo Ilotico Donato, d'anni 39, muratore, in rissa per questione d'interessi, riportava ferite letali prodotte da una terribile bastonata nella tempia destra, per opera di suo fratello Vincenzo, per la quale stamane cessava di vivere.

LECCE.

2 novembre. — Accoltellamento coi fatti. — A Galatina, la famiglia di certo Buffa Pasquale, fittaiuola d'alcuni di fondi, ieri sera ne prese a canone e poco dopo uscita di casa, incaricando solo un bambino di cinque anni, questi, vinto dal desiderio di mangiare quel cibo, tanto di mandorle, ma le cercherà di cui s'era unito gli cadde nella pentola. Non accorgendo capace di riprenderla, non disse nulla a quei di casa quando furono di ritorno. Il Buffa, la moglie e le figlie si posero poco dopo a cena, e naturalmente mangiarono quei funghi. Circa un'ora appresso furono tutti sorpresi da atrocissimi dolori: la figlia maggiore, una bellissima giovane diciannovenne, doveva soccombere nella stessa sera. Stamane moriva l'altra sorella di 12 anni: il padre, la madre e il bambino versano in gravissimo stato.

VIII.

Si dovrebbe cercar molto per trovare, in Francia, una tenuta come Villegarde. Non che il castello, ricostruito dopo la rivoluzione, attiri la curiosità per la sua architettura; che è banale, o per le sue dimensioni, che non hanno nulla di straordinario. Ma esso s'innalza nel centro di una foresta che ha il privilegio, raro ai nostri giorni, di non essere tagliata se da una ferrovia, nè da una strada. Se proprietario il capriccio al suo proprietario di circondarla di un muro, egli potrebbe cangiare in parco quell'ovale irregolare di cinque chilometri di lunghezza su tre di larghezza che s'inscrive ad un'isola staccata dal vasto continente boscoso di Fontainebleau. Il marchese si guarda bene di arrestare con una chiudenda i cervi vagabondi o spaventati che gli manda la grande foresta.

— Sono ceruoni di vostra da me — dice quel cervo cornuto. — Il bosco non è grande, ma gli animali ci stanno tranquilli. Poco rumor di vetture, mai un colpo di fucile, nessun passeggiatore. Il sito non ha nulla di pittoresco ed i ciclisti parigini non ci troverebbero caffè-*restaurant* per loro e per le loro donne.

Nessun proprietario di Francia può dirsi in casa sua in una simile distesa di terreno. Perciò Ferréol si dà il lusso di condurre a Villegarde la vita di un piccolo monarca. Ha il suo esercito, sui guardie a piedi, due guardie a cavallo che vengono ogni mattina, quand'egli è al castello, a prendere i suoi ordini per le manovre diurne o notturne, contro i *braconniers*. Qualche volta, se non può dormire, il marchese domanda il suo cor, seguito da un cavaliere va egli stesso ad assicurarsi se i suoi uomini eseguiscono i loro movimenti all'ora indicata e senza tumulto, perchè ripete sempre che – non bisogna disturbare gli animali. –

Questi vivono tranquillamente, mercè le precauzioni paterne che il circondano. Colpevano e rosicchiano il grano del vicino, e il marchese paga per loro, come paga pei cavoli mangiati che vagabondano un po' dappertutto in una buona ignoranza del pericolo dei cacciatori. I vicini si guardano bene di ingrassare i loro terreni, perchè non è la nasse che fornisce le loro rendite.

Tuttavia viene un'epoca in cui la pace dei cervi è turbata. Uno dei primi giorni di novembre, la muta, i *piqueurs*, la guardia, i valletti, riempiono la cappella del castello. Suonano le trombe, gli invitati appariscono alla tribuna, l'abate Esmiolaud – il mio cappellano –, come lo chiama, ridendo, il marchese, asperge, colla sua bella voce di tenore, la Messa di Sant'Uberto.

Poi si monta a cavallo, e ben presto sotto alle grandi querce di riserva si vede passare l'animale di muta dalle lunghe corna ricurve sulla schiena e gli altri resti dei cacciatori.

Tale per il cerimoniale osservato a Villegarde, come in tutti gli anni, in un bel giorno di novembre dell'anno 1893. Ferréol, seguendo il consiglio di Adriano La-Haussaye, aveva composto una prima serie coi personaggi già conosciuti. Ma un certo numero di amici, di vicini, di ufficiali di Fontainebleau o di Montargis erano venuti ad assistere alla Messa ed a sonnire, chi a cavallo, chi in carrozza, il primo *laisser courre* della stagione.

— Quando ho il mio frustino di *maître d'équipage*, diceva il marchese, voglio che mi si obbedisca.

Aveva dunque dato ad ognuno la sua consegna, mentre si faceva il primo *déjeuner* sommario in famiglia.

— Mio caro Adriano, so che ella è pieno di prudenza — disse sottolineando con uno sguardo l'allusione di una certa passeggiata per *Elphis* — quando si tratta della sicurezza di un'amazzone. È dunque lei che incarico di vegliare sulla mia nipotina. Il signor di Lauara è, naturalmente, destinato per scortare sua sorella. In quanto a te, Marta, tu non hai che da scegliere una guardia del corpo fra i tuoi amici. Io, specialmente per una prima sortita, debbo galoppare dietro ai cani.

S'indovina che quegli ordini non erano quali il avrebbe desiderati qualche editore; tuttavia, nessuno protestò. Il marchese, nel costume severo del suo equipaggio, colla sua alta figura, coi suoi mustacchi di moschettiere, col suo sguardo pieno di fuoco, imponeva l'obbedienza e veramente anche l'ammirazione.

— Signorine — disse egli — vogliono permettermi di rimpiazzare il turcasso di Diana con un attributo meno imbarazzante?

Offrì ad ognuna delle fanciulle un elegante pugnale dal manico di velluto che esse s'affibbiarono ad attaccare alla loro cintura. Poi Ferréol bevette alle signore e al successo della giornata.

Mancavano tre invitati della serie; ma non erano, quelli, cacciatori serî. Montgodulroy era alla sua Banca; Pietro di Lauara conduceva a Montmartre un pellegrinaggio di operai: Thomassin s'era scusato dicendo che avova bozze da correggere. La Messa, forse, lo spaventava, perchè, questa volta, non avrebbe potuto stare alla porta, come faceva alle sepolture dei *Boudiennards*. Era inteso però che quei tre assenti dovevano arrivare con un treno della sera per prender parte al pranzo di Sant'Uberto.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

4 novembre, (Ritardato). — **Corte d'Assise.** — Il giorno 17 del corrente mese avrà inizio alla Corte d'Assise di Tortona la causa di quel Sarti. — Difensori l'Avvocato Chiesa e mio che si dimetteranno.

12 e 13: Caggiula Ugolotti, omicidio; difensore avvocato Alessandro Sardi.

19: Nardi Claudio, mancato omicidio; avv. Sardi.

20: Impiani Lorenzo, calunnia; avv. Pugliese.

21: Polloni Giuseppe, omicidio e avv. Perri.

25 e 26: Pinasca Antonio, omicidio; avvocati Perri e Cocito.

29 e 30: 8e dicembre, peculato; difensori avvocato Perri.

2: Ferraris Giovanni, mancato omicidio; avv. Sardi.

3 dicembre: Bertolo Edoardo e Gesso Giovanni, furti; difensori avvocati Perri.

— **Vino miscito e manipolato.** — Di Novara Angelina certo Donetto Giuseppe, proprietario, per qualche domestiche, nella propria abitazione in via e numero civico non potendo in proprio e valersi o minacciava di morte con uccello in proprio mestiere ed anche in carcere, che per questione di vino manipolato e per la quale fu condannato all'effetto di non divinamente se non dopo tutto dopo di certo Scandino Giuseppe e Pietro Carlo, interessati i carabinieri, trovarono invano di entrambe non, non essendovi rimasti, in transito in arresto.

SALUZZO.

4 novembre, (Mane). — **Consiglio comunale** — Leggo ebbe luogo una seduta del Consiglio in seduta straordinaria dell'odierna sessione autunnale. Sono presenti sotto la presidenza del sindaco cav. avv. Granaria, numero 19 consiglieri.

Prima di passare alla discussione delle pratiche portate all'ordine del giorno, il sindaco fa la comunicazione relativa del consigliere signor Giorgio David, morto ieri a San Secondo, in seguito a gravissima malattia, augurando agli altri sette istituti.

Il Consiglio nomina in concorrere per L. 50 in una somma, una iniziativa da un Comitato di Savigliano per erigere in quella città un monumento al patriota Silvio Pellico, deliberato in seguito a proposta del Municipio, conferma per la carica per l'anno 1895 ed altri stipendio di L. 100 il vicesindaco Signorile, impossibilità l'obbligo della residenza in Saluzzo.

Prima di passare alla seduta di domani la presidenza dà lettura dell'ordine del giorno, che sarà approvato.

Il Consiglio si scioglie alle ore 11 1/2 per mancanza del numero legale.

— **Per i terremotati.** — Ieri sera, 3 corrente, avvenne la solita rappresentazione a favore dei terremotati della Liguria, data dalla filodrammatica Saluzzese, che ebbe un esito splendido.

Il teatro era affollatissimo, e la recita riuscì veramente brillante.

Il ricavato, che ammonta a lire 200, venne subito spedito a Genova.

PAESANA.

3 novembre. — **Atti filantropici.** — Il dottore Margaria cav. Giovanni, consigliere provinciale e presidente della Congregazione di carità di questo paese, elargì la somma di lire 500 alla congregazione di carità di questo, si trova in poco buone condizioni. Poichè, sempre per opera del munifico signore, in questo paese del premio di San Martino fu aperta Militare pure, acquistare ed assegnare il cui ammalato e ricevuta una somma per l'acquisto di capelli in quel paese, per l'acquisto d'un cavallo, sempre famiglia, di cui si vende il bisogno.

PINEROLO.

4 novembre, (8,). — **Ferimento.** — Mentre l'altra sera, verso le 21 1/2, l'appuntato Modigliano, del primo squadrone gallonato, stazionava in quartiere per la via del Forte, in cortile di quest'ultimo, quando il soldato Ferrero Giuseppe, di Cavour, di quella guarnigione, per una ignota causa bellandosi si mise ad apostrofare certo Martina dicendogli se aveva un fallegname, ma pel momento si acquietò.

Senonchè, recatosi la seconda sera dell'accennato, al numero di prima, e trovatovi certo Pregliasco Andrea, gli disse di voler fare il fallegname, ed infatti fu lasciato dal giorno stimabili, venne approvato con tutti 36 contro uno, essendosi astenuti, oltre il sindaco, gli assessori Arnaldo e Barale.

VERCELLI.

4 novembre, (8,45). — **Consiglio di Tricerro.** — Quel tale capitolo Giuseppe, di Tricerro, che lunedì scorso in certo dell'osteria di detto Comune, come vi scrissi, portato a casa suo, dopo una mezz'ora spirava. Il perito medico-legale, dottore Ferrero, redigeva la relazione, dalla quale risultò che il povero disgraziato era stato colpito da un apoplessia cerebrale.

Sommessi, secondo la consueta usata dell'esercizio, al numero di nuovo a bersaglieri e certo Pregliasco Andrea, con un coltello, mancando a vita. Ferrero, condannato a due anni di reclusione, oltre la multa di 32 anni, fu arrestato dai carabinieri nella casa di una sua sorella a Pezzana, dove erasi rifugiato.

— **Due disgrazie.** — Due disgrazie a Tricerro, dove due contadini stavano lavorando in un campo, quando uno di essi, per mancanza vita un colpo, gli lanciò contro il suo compagno, che subito morì. Il colpevole, certo Agnelotti Giuseppe, di 22 anni, produceva gli strappandogli la guancia destra una profonda ferita, con la recisione dei tendini.

L'altra avvenne alla fornace della frazione Triverio. Certo semplice Giuseppe di 28 anni, caricatore, stava sul cornicione di una vettura aspettando il padrone.

Il cavallo, inbizzarritosi, si diede a sparar calci alla impazzito, andando a colpire lo sconquasso al ginocchio, rendendo così il poveretto lanciato a terra a causa di maggiori pericoli e per frenare meglio il cavallo, cadde malamente e si fratturò la gamba sinistra.

Sempre per la linea Varallo Pombia.

Continuando l'inattività della linea Novara-Varallo Pombia-Sesto Calende, i treni per Luino sono sospesi, ad eccezione dei diretti del mattino e della sera, seguendo il percorso Novara-Arona-Sesto Calende.

REATI E PENE

Tribunale civile di Saluzzo.

Saluzzo, 4 novembre.

(Udienza). — Si discute in questa mattinata un processo che ha importanza per le persone che vi prendono parte. Il fatto avvenne a Castelduino, un Comune della valle Varaita, ed servirà in occasione di quanto si tratta.

La sera del 7 marzo u. s., i signori dottor Gigonan Alfonso, sindaco di Castelduino, Chapelle Antonio, segretario di Pontechianale e Prichard Chiaffredo, ufficiale postale di quest'ultimo, invitati, per bevine un gotto, in casa del dottor Bernardi, quivi fra un argomento e l'altro, il Chapelle, quando avvenne che l'applicazione del regolamento daziario in Castelduino dava luogo a speciali lagnanze per parte degli esercenti, mentre quasi in tono di rimprovero, si rivolse dottor Alfonso, come esercente, circa il sistema ch'egli aveva esattamente seguito che avrebbero portato stato di spettanza del nuovo comunale. A cui il dottor Alfonso avrebbe risposto come gli dettava la sua coscienza di sindaco, ed accalorandosi la questione aggiungeva che gli avrebbero arrecato anche seguito sfiduciarsi, ora una rivoltella. Ciò dicendo estraeva dalla tasca un'arma che mostrava al Chapelle, riponendola però subitaneamente.

Successivamente poi nel giorno 11 aprile ed in un'udienza di Castelduino convocati trovati il predetto dottore Alfonso e Richard ed il Chapelle, seduta di nuovo su argomento il 7 marzo, per cui, incitando questa volta il dottor Alfonso gli aveva proprio puntato contro l'arma mentre quest'ultimo si contentava di sorridere, il predetto dottore avrebbe detto al Chapelle: *Voi siete un briccone ed un mascalzone.*

Per tali fatti il dottor Giovanni Alfonso compare stamane all'udienza di questo Tribunale per rispondere delle due imputazioni, cioè di *oltraggio a pubblico ufficiale* e di *minaccie* a danno dell'ufficiale Chapelle.

Gli interrogatori, dell'imputato e di quest'ultimo, confermati pure civile, emergono discrepanze circa la vera essenza del fatto.

Mentre il primo esclude in modo assoluto che avesse pronunciato *tali gravi apprezzamenti*, il Chapelle non è in condizione di asserire con certa scienza il contenuto preciso di tali parole, di cui serve il valore una precisione che il dottor Alfonso accompagnava tutto pronunciando le parole rivoltelle, perchè subito estratte allontanarsi, e mentre i testi presenti Prichard e dottor Bernardi dopoppone di aver proferito tale minaccia. Quanto al secondo capo d'imputazione, il dottor Alfonso ammette di avere, scherzando il Chapelle, che già contrastava in suo confronto regolamento alcune quistioni, che ad un dipresso saranno come quelli accennati, senza però rivolgere ad esso tali ingiuriose parole.

Sono 12 i testimoni ad esaminarsi, e nella stanza assegnata attendono varie persone, quali quelle d'arma.

Il dottor Allais e difeso dagli avvocati Antonio Gioanetto e Carlo Felice Roggieri; la Parte civile è rappresentata dagli avvocati Signorile ed on. Galimi.

Nella seduta pomeridiana si espongono le deposizioni dei testi, tutte quindi non favorevoli per la Parte civile, la quale, conchiude domandando la condanna dell'imputato a 500 lire di multa colla specie del precetto. Il Pubblico Ministero chiederà per questo al Tribunale di giorni di reclusione, dichiarati del tre sesti per effetti dell'amnistia, delle spese del processo.

Quindi inizia gli oratori della difesa, avvocati Gioanetto e il Pellice Roggieri, il Tribunale ritirasi in camera di consiglio e quindi per effetto dell'art. 2 del testo unico 24 u. s. dichiara non esser luogo a procedimento per estinzione dell'azione penale.

SPORT

Lo scioglimento della Scuderia di Sanvalvà.

Si annuncia che i proprietari della nota Scuderia di Sanvalvà hanno deciso di chiuderla.

La vendita delle fattrici e dei puledri verrà iniziata il 15 corrente nella risaiera di Pisa, che è l'ultima dell'annata.

Ove non trovassero acquirenti in Italia verranno inviati all'estero.

Consiglio Provinciale di Torino

Adunanza del 4 novembre.

Alle ore 12,50 il presidente on. Bonelli fa la chiama.

Risultano presenti i consiglieri:

Adamino, Badini-Confalonieri, Ballor di Vinadio, Berretti, Bellati, Boselli, Cammisi, Casana, Cazzola, Chiabio, Cibrario, Colano, Concorde, Dalbosio, Danco, Davico, De Michelis, Di Bagnasco, Di Sambuy, Dimontel, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frescot, Frola, Garinzoo, Ginevra, Giordano, Gozzano, Grosso-Campana, Mazzucchelli, Meano, Mongenet, Montaldo, Morra, Palberti, Paniserra di Verghe, Perrone di San Martino, Post, Poma, Ramelli, Ricci des Ferres, Richard, Rossi, Salvadori di Wiesenhoff, Sandino, Scotti, Sesia, Tibaldi, Toesca di Castellazzo, Tornielli, Ubertini, Valperga di Masino.

Spiegano la loro assenza Bechis, Cerina-Manieri e Barbaroux.

Al posto del commissario regio siede il prefetto.

Ai Principi sposi.

Il PRESIDENTE dice che la Deputazione provinciale, interprete del pensiero del Consiglio, ha comunicato gli auguri dei consiglieri tutti ai Sovrani ed ai Principi sposi per l'avvenimento che allieta ultimamente Casa Savoia.

Per la morte dell'on. Perazzi.

Il PRESIDENTE si associa quindi al lutto della provincia di Novara per la morte del suo benemerito presidente, senatore Perazzi. (Approvazioni)

Pel monumento a Leopardi.

Si approvano diverse deliberazioni prese dalla Deputazione in via d'urgenza.

CAZZOLA, anche nelle attuali circostanze finanziarie, trova doveroso rifiutare un concorso al Comitato pel centenario Leopardiano.

DAVICO, presidente della Deputazione provinciale, dice che il Consiglio rimase sempre d'accondiscendere a tali concorsi, che finirebbero per aggravare singolarmente il bilancio provinciale.

PALBERTI aderisce alle idee espresse dal consigliere Davico.

CAZZOLA non insiste nella sua proposta.

Elezione d'un deputato provinciale.

Si procede all'elezione d'un membro della Deputazione provinciale. Riesce eletto Maxanchelli con 42 voti su 45 votanti.

La Commissione degli Ospizi per l'infanzia abbandonata.

Si passa alla rinnovazione, previa estrazione a sorte, d'un quinto dei componenti il Consiglio d'amministrazione degli Ospizi per l'infanzia abbandonata.

Vengono estratti a sorte: Adamino, effettivo; e Di Bagnasco, supplente. Si ha poi da votare un secondo commissario supplente in luogo della Zanetti, la cui nomina, precedentemente fatta, non era valida.

Riesce eletto commissario effettivo Adamino, con voti 38; commissari supplenti Di Bagnasco, con voti 36, e Morra, con voti 11. Anche Sandino aveva ottenuti 11 voti, ma Morra gli fu preferito come più anziano.

La Commissione per le liste elettorali.

Elezione di tre membri effettivi e di due supplenti della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali pel biennio 1897-98. Scadono e non sono rieleggibili: Valperga di Masino, Allasetti, Damichelis (effettivi); Mazzuchelli e Ubertini (supplenti).

Riescono eletti commissari effettivi Bortetti, con voti 16; Cazzola, 11; Alliorti, 7; commissari supplenti: avv. Erasmo Cavalli, con voti 9; Lozana avv. Cesare, 8; Imoda avv. Carlo, ebbe anch'egli 6 voti, ma fu scartato perchè meno anziano del Lozana.

Il conto consuntivo del 1895.

Si passa, frattanto, alla discussione del conto consuntivo per l'anno 1895.

A ciò invitato dal consigliere SCOTTI, relatore, il consigliere DAVICO, Presidente della Deputazione provinciale, rispondo ad alcuni appunti contenuti nella relazione.

L'Amministrazione del Manicomio.

CAMUSSI parla dell'Amministrazione del Manicomio. Osserva che questo contenova un tempo 700 demenți; ora ne ricovera ben 1480. L'aumento nel numero dei ricoverati, le nuove applicazioni della scienza che esigono le sfollamento e altre ragioni hanno causato aumento di locali e di spese, mentre la sovvenzione provinciale fu ridotta di 15 mila lire.

Si duole pertanto delle voci che ode circolare, secondo cui pel Manicomio si spenderebbe più del dovere. L'Amministrazione del Manicomio vedrebbe con piacere un'inchiesta, che accennasse come stanno veramente le cose.

PALBERTI espone le ragioni per le quali ritiene necessaria la riforma dello Statuto del nostro Manicomio.

BERRETTI afferma che il Consiglio provinciale di Torino è quello in Italia che spende meno per il suo Manicomio; si associa quindi alle considerazioni del consigliere Camusso.

SESIA osserva che secondo le vigenti leggi, è un po' troppo facile far cacciare un povero diavolo al Manicomio: basta che un medico e quattro testi affermino ch'egli è affetto di *profonda malinconia*. (*Ilarità*)

CAZZOLA propugna l'utilità d'una Casa di convalescenza.

Il COMMISSARIO REGIO, comm. Mariscelli, si trova nella necessità di prendere la parola, perchè gli sembra che nella discussione siasi fatto appunto all'Autorità prefettizia di essere troppo facile nel fare ammettere nel Manicomio i poveretti che a ciò sono proposti, e non rappresentare l'Amministrazione del Manicomio alla scrupolosa osservanza de' suoi obblighi. Dice che il difetto non è nell'opera dell'Autorità prefettizia, che deve attenersi alle leggi, ma in queste, di cui segnala alcuni difetti. Particolarmente vorrebbe che la ricevorazione dei mentecatti avesse luogo in seguito a giudizio contenzioso.

DANEO sostiene la necessità che il Consiglio provinciale abbia suoi rappresentanti nell'Amministrazione del Manicomio, affine di proteggere gl'interessi della Provincia, che paga. Anch'egli ritiene insufficienti le norme stabilite dalla legge per far riconoscere un cittadino in un Manicomio.

CAMUSSI dice che, se forse troppo facile è il fare ammettere uno nel Manicomio, un ricoverato che non presentasse segni d'anormalità mentale verrebbe immediatamente allontanato dai medici dell'Istituto.

Il COMMISSARIO REGIO osserva che, ben lungi dal criticare l'Amministrazione del nostro Manicomio, le tributa calidi encomii, volle soltanto parlare dell'inconvenienti delle vigenti leggi in generale.

SCOTTI, relatore, insiste nel ritenere indispensabili e possibili le riduzioni di spesa nell'Amministrazione del Manicomio.

CIBRARIO parla della Società di Patronato per gli usciti dal Manicomio, che fa più in vantaggio dell'umanità e per il bilancio provinciale che non tutti gli elementi discorsi che oggi si sono intesi.

Parlano sullo stesso argomento DEMICHELIS (della Deputazione), SCOTTI, relatore.

CIBRARIO presenta una mozione perchè il Consiglio si renda promotore d'una Casa di ricovero per gli alienati convalescenti.

PALBERTI trova pericoloso che il Consiglio continui a stabilire la necessità di una Casa di ricovero per i convalescenti usciti dal Manicomio.

CIBRARIO, dopo breve discussione, ritira la sua mozione.

Per uno storno di fondi.

DI BAGNASCO osserva che, quando la Deputazione provinciale propose la riduzione da lire 50,000 a lire 15,000 nelle costruzione delle strade comunali, il Consiglio approvò le sue proposte nell'adunanza di marzo 1894.

L'anno appresso, cioè nel 1895, senza che il Consiglio manifestasse alcuna contraria intenzione, senza che la Deputazione chiedesse alcuna autorizzazione in proposito al Consiglio, e malgrado la promessa formale della Deputazione che avrebbe mantenuto intatto in bilancio il predetto stanziamento, le lire 15,000 furono detratte da questo titolo e destinate a sussidiare opere stradali d'urgente ed assoluta necessità.

Domanda il motivo per cui la Deputazione avrebbe agito contrariamente alla volontà del Consiglio ed agli impegni urgentemente assunti.

GIORDANO difende la Deputazione provinciale, di cui fa parte, dicendo che i sussidi ai Comuni, cui accenna il consigliere Di Bagnasco, non sono obbligatorii. Ad ogni modo, la Deputazione non intese negare i sussidi ai Comuni, soltanto ne indugiò la distribuzione per raccogliere tutte le richieste dei Comuni e poi dividere fra essi più equamente la somma.

Non nega che ora mancano i fondi per questi sussidi, ma spiega le circostanze che resero indispensabile lo storno della somma in questione.

Accennando ad alcune parole del consigliere Di Bagnasco, dichiara che, come cittadino, avrebbe votato volentieri soccorsi per le vittime della guerra d'Africa; come amministratore del

Spettacoli — Giovedì 5 novembre.

CARIGNANO, s. 20,30 (Comp. Spagnuola d'operette) *Il barbiere de Lampies*, miracolo comico.

VITTORIO, ore 20,30: *I Pagliacci*, opera: *Pietro Micca*, ballo.

ALFIERI, s. 20,30 (Compagnia d'operette Maresca): *Aldo*, operetta.

GERBINO, s. 20,45 (Comp. dramm. Marchi-Maggi): *Una scena indistinta*, commedia; *Una visita di nozze*, commedia.

BALBO, s. 20,45 (Comp. d'operette Barzia e Favi): *I Granatieri*, operetta.

ROSSINI, s. 20,30 (Comp. Piemontese T. Cuniberti): *Le miserie d'monsù Travet*, commedia.

GIANDUJA (già D'Angennes) Marionette torinesi: *I due derelitti*, commedia; *Nan-Kin-Kan*, ballo.

Tutte le feste due rappresentazioni. Lunedì, martedì e venerdì *riposo*.

TEATRO CONCERTO ROMANO, s. 20,30: Spettacolo di canto e varietà.

SALONE GALLERIA NAZIONALE. 500 Fantocci. Rappresentazione alle ore 20,30.

Ai giovedì e domenica due rappresentazioni ore 15 e 20,30.

SFERISTERIO TORINESE. Giuoco del Pallone (via Nazione, 20) oggi ore 15 partita al pallone tamburo.

La " Rivista Nautica "

è la più completa ed elegante Rivista di sport nautico, di yachting o rowing. Vi collaborano i più illustri autori di studi sulla marina da guerra, mercantile, ecc.

Continua in tutti i numeri una cronaca particolareggiata di avvenimenti nautici. Sempre riccamente illustrata.

L'abbonamento annuo alla « **Rivista Nautica** » costa **L. 40.** — Direzione e Amministrazione *Galleria Subalpina*, Torino. — Gli abbonamenti si fanno anche presso gli editori Enos Frassati e C°

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

16)

L'IDEALE

ROMANZO NUOVO

di LÉON DE TINSEAU

Ella abbandonava agli altri, senza gelosia, la perfezione dei tratti: una non b

pubblico denaro avrebbe creduto un delitto il farlo nelle attuali circostanze.

DI BAGNASCO risponde: - Le spiegazioni favoritemi dal collega Giordano non mi soddisfano punto, e mi provano invece che fu commessa un'irregolarità. Ed io protesto, non tanto per richiamare le somme che sono di spettanza dei Comuni che rappresento, perchè queste somme, secondari dovute, in un modo o nell'altro ci saranno pagate; ma particolarmente pel fatto in se stesso e per la libertà che si prese la Deputazione di stornare ad altri usi fondi che a un dato scopo erano destinati. »

Parlano ancora BERTETTI, SESIA, GIORDANO.

DI BAGNASCO, concludendo, domanda che le 15,000 lire vengano reintegrate in bilancio per ciò cui erano attribuite.

Il PRESIDENTE porrà in discussione la proposta in sede di bilancio preventivo.

Il conto consuntivo è approvato.

Elezioni di varie Commissioni.

Mentre procedeva la discussione sul conto consuntivo, si operava lo spoglio delle schede di altre votazioni per elezioni varie. Ecco il risultato di queste votazioni.

Membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali. — Scadono: Colombini (deceduto), (effettivo); Talasso, (supplente). Riescono eletti: Talasso cav. antonio Ferdinando (effettivo) Rastelli avv. Giovanni, (supplente).

Consiglieri provinciali chiamati a far parte della Commissione incaricata del sorteggio delle obbligazioni del prestito della provincia. — Scadono: Camussi avv. Davico. Riescono eletti: Camussi avv. Eugenio e Davico cav. avvocato Giorgio.

Membri del Consiglio direttivo della Stazione sperimentale agraria. — E da rimpiazzarsi: Persone di S. Martino (nominato per estrazione a sorte) e viene rieletto.

Membri della Giunta provinciale di statistica. — Sono da rimpiazzarsi: Sesia e Rastelli (scaduti), Colombini (deceduto). Vengono eletti: Rastelli avv. Giovanni, Sesia cav. uff. Giuseppe e Tecca di Castellazzo conte avv. Gioacchino.

Membri della Commissione conservatrice dei monumenti d'arte. — Scadono: Claretta barone Gaudenzio, Scarampi di Villanova conte Ferdinando, che sono rieletti.

Delegato nella Commissione d'esami per l'ammissione delle allieve nella scuola magistrale d'Aosta. — Scade Farinet avv. Alfonso, che viene rieletto.

Membri della Direzione del Collegio-convitto di Pinerolo. — Scadono Poli cav. ave. Giovanni Enrico e Fer cav. avv. Stefano (effettivi); Davico cav. avv. Giorgio e Bouvier (supplenti), che tutti vengono rieletti.

Consigliere provinciale e membro dell'Istituto professionale Pacchiotti in Giaveno. — Scade Dalloria cav. Luigi, che è rieletto.

Membri della Commissione amministrativa del Ricovero di Mendicità di Pinerolo. — Scadono Poli cav. avv. Giov. Enrico e Canussi avvocato Eugenio, che sono rieletti.

Membri della Direzione della Regia Opera della Maternità in Torino. — Scade Rochis comm. dott. Ernesto, che è rieletto.

Membri del Consiglio direttivo del regio Albergo di Virtù. — Scade Rastelli avv. Giovanni, che è rieletto.

Membri del Consiglio direttivo della Casa Benefica pei giovani derelitti. — Scade Panissera conte avv. Remigio, che è rieletto.

Consiglieri provinciali chiamati a far parte del Consiglio direttivo Ospedale Oftalmico. — Scadono Tecca di Castellazzo conte avv. Gioacchino e Montaldo comm. dott. Giuseppe, che sono rieletti.

La seduta è chiusa alle ore 18,10.

Arti e Scienze

L'inaugurazione dell'anno accademico a Lipsia.

Un tributo d'onore alla scienza italiana.

Ci scrivono da Lipsia, 1° novembre:

Ieri ebbe luogo la solenne cerimonia dell'insediamento del nuovo rettore, che ha quest'anno una speciale importanza, perchè sotto di lui verrà inaugurata la nuova Università. Assistono, colle Autorità e numeroso pubblico, il principe Alberto di Sassonia, attualmente qui studente in legge. Il nuovo rettore prof. Emilio Friedberg, il celebre professore di diritto ecclesiastico, ben noto anche in Italia, pronunciò uno splendido discorso sull'*Importanza del diritto canonico nella storia della cultura*.

Egli chiuse il suo dire osservando che mentre in Germania, dopo il *Kulturkampf*, gli studi di diritto ecclesiastico accennano a un periodo di sosta, in Italia, la terra natale di queste scienze, si nota un continuo e vigoroso progresso di esse: una prova di ciò sta nel fatto che ogni anno giovani eruditi italiani vengono in Germania onde fortemente prepararsi ad assumere la cattedra.

Così *continuando* le cose, conchiude il professore Friedberg, dovranno i futuri canonisti tedeschi rivolgersi all'Italia, per compiervi la loro istruzione scientifica.

Teatro Vittorio Emanuele. — Domenica, alle ore 15, avrà luogo la prima *Matinée* popolare a prezzi ridotti e si rappresenterà il graziosissimo ballo *Pietro Micca*. Tutti gli spettatori riceveranno un numero per concorrere all'estrazione dei premi.

Teatro Balbo. — La Compagnia Darvia Favi ha ripreso ieri sera l'operetta: *I Granatieri* con un buon complesso di artisti ed una elegante messa in scena.

La signora Darvia, che cantava per la prima volta a Torino la parte di *Nini*, ottenne un successo lietissimo. Bravi dicasi del Favi, del Forconi, del Verrusio, ecc.

Si vollero tre bis.

Il bilancio di una sala di concerti. — In questi giorni mi quali si è discusso del Salone dei concerti dell'Esposizione in proposito, si potrebbe sapere che cosa ne sia del progetto di costruirlo in modo stabile?), è interessante conoscere il risultato del primo anno di esercizio della nuova *Tonhalle* (o sala di concerti) di Zurigo. Ebbene, l'utile netto in dì L. 12,061 07. Si ebbero 160,000 entrate, ed ai

Osservatorio di Torino. — 4 novembre
Temporal, ristrena al nord in grandi contenimenti.
Minima + 3,6 Massima + 9,6
Acqua caduta mill. 0,0.
5 novembre — Il sole nasce a ore 7, min. 16; tramonta a ore 17, min. 9.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (corsi novembre)

Fondi 3 M — pel corrente	Fr.	101 10
» — per un mese	»	101 20
» — pei 4 mesi primi	»	101 —
» — per 1 a 10 anni	»	101 10
Mercato fermo.		
Turchino rosso 5 disp.	Fr.	25 10
» rettificato id.	»	99 —
Mercato sostenuto.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 37
» a 4 mesi da marzo	»	28 75
Mercato calmo.		

LIVERPOOL (corsi novembre)

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani difficile — Brasiliani, Egiziani e Surrate fermi — Domanda per il mercato in generale attiva.

Vendita della giornata	balle	N. 17,000
di cui per la speculazione	»	1,000
per la consumazione	»	15,000
Importazioni	»	11,000
Americani a consegnare:		
pel corrente	D.	4 3/4
per novembre-dicembre	»	4 29/64
per gennaio-febbraio	»	4 31/64
per marzo-aprile	»	4 33/64

Americani a diecesimi, presi in realzo di 2/64. Brasiliani, Egiziani ed Egiziani, presi in realzo di 1/64. Surrate, presi in realzo di 1/64.

HAVRE (corsi novembre)

Cotoni — Vendite	Balle	N. 2,400
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 6,000
Mercato fermo.		

ANVERSA (corsi) novembre

Petrolio raffinato pel corrente		18 3/4
» per gennaio		19 —
Mercato fermo.		

BERLINO (corsi novembre)

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» Disp. Reich.		0 20
MADDEBURGO (corsi novembre)		
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.		
di Germania 0 disp. inclusa		9 20

L'inaugurazione dell'anno accademico a Lipsia.

Un tributo d'onore alla scienza italiana.

Ci scrivono da Lipsia, 1° novembre:

Ieri ebbe luogo la solenne cerimonia dell'insediamento del nuovo rettore, che ha quest'anno una speciale importanza, perchè sotto di lui verrà inaugurata la nuova Università. Assistono, colle Autorità e numeroso pubblico, il principe Alberto di Sassonia, attualmente qui studente in legge. Il nuovo rettore prof. Emilio Friedberg, il celebre professore di diritto ecclesiastico, ben noto anche in Italia, pronunciò uno splendido discorso sull'*Importanza del diritto canonico nella storia della cultura*.

Egli chiuse il suo dire osservando che mentre in Germania, dopo il *Kulturkampf*, gli studi di diritto ecclesiastico accennano a un periodo di sosta, in Italia, la terra natale di queste scienze, si nota un continuo e vigoroso progresso di esse: una prova di ciò sta nel fatto che ogni anno giovani eruditi italiani vengono in Germania onde fortemente prepararsi ad assumere la cattedra.

Così *continuando* le cose, conchiude il professore Friedberg, dovranno i futuri canonisti tedeschi rivolgersi all'Italia, per compiervi la loro istruzione scientifica.

Teatro Vittorio Emanuele. — Domenica, alle ore 15, avrà luogo la prima *Matinée* popolare a prezzi ridotti e si rappresenterà il graziosissimo ballo *Pietro Micca*. Tutti gli spettatori riceveranno un numero per concorrere all'estrazione dei premi.

Teatro Balbo. — La Compagnia Darvia Favi ha ripreso ieri sera l'operetta: *I Granatieri* con un buon complesso di artisti ed una elegante messa in scena.

La signora Darvia, che cantava per la prima volta a Torino la parte di *Nini*, ottenne un successo lietissimo. Bravi dicasi del Favi, del Forconi, del Verrusio, ecc.

Si vollero tre bis.

Il bilancio di una sala di concerti. — In questi giorni mi quali si è discusso del Salone dei concerti dell'Esposizione in proposito, si potrebbe sapere che cosa ne sia del progetto di costruirlo in modo stabile?), è interessante conoscere il risultato del primo anno di esercizio della nuova *Tonhalle* (o sala di concerti) di Zurigo. Ebbene, l'utile netto in dì L. 12,061 07. Si ebbero 160,000 entrate, ed ai concerti sinfonici si contarono 931 abbonati: cifre eloquentissime per una città di 60,000 abitanti circa. L'orchestra costò L. 70,763 per un periodo di sette mesi.

La gestione della *Tonhalle* di Zurigo è alquanto diversa da quella che sarebbe eventualmente la gestione di un Salone di concerti in Torino, e la differenza sta essenzialmente in ciò che alla *Tonhalle* la parte amministrativa e la parte artistica sono riunite. Ma se una città di 60,000 abitanti può sostenere una *Tonhalle*, perchè non sarebbe capace di fare altrettanto, sebbene in un'altra forma ed in altro modo, una città di oltre a 350,000 abitanti come la nostra?

Notizie di arte drammatica. — Nel mondo teatrale si dice che per il venturo anno comico l'attore Emanuel verrà scritturato dalla Duse.

Il supplemento dell'*Arte drammatica* annuncia che l'on. Cavallotti sta ultimando due suoi nuovi lavori.

L'apoteosi di Sarah Bernhardt. — Apprendiamo dal *Figaro* che si è formata a Parigi una Commissione - allo scopo di glorificare Sarah Bernhardt con una solenne festa, alla quale la pienamente diritto in causa della sua grande opera artistica e dei trionfi che le deve l'Arte francese -. Fra i membri della Commissione si nominano Enrico De Bornier, Francesco Coppée, Ludovico Halévy, Giulio Lemaître, Vittoriano Sardou e Sully-Prudhomme, membri dell'Accademia francese, ed una falange d'altri distinti letterati.

In un'adunanza preliminare, che si tenne sotto la presidenza del Sardou, questa Commissione approvò un progetto secondo cui gli amici ed ammiratori della divina Sarah le offriranno un banchetto: quindi avrà luogo uno spettacolo di gala alla Rennaissance. Si coniera in tale occasione una medaglia o la si offrirà a Sarah Bernhardt.

CRONACA

I Principi di Napoli e l'Esposizione del 1898.

Abbiamo già annunciato che i Principi di Napoli verranno, secondo ogni probabilità, a Torino ai primi di dicembre: e che, forse, li accompagneranno anche i Reali, e tanto più facilmente se non saranno ancora ripresi i lavori parlamentari, la cui riapertura determina sempre il loro ritorno a Roma.

Veniamo ora informati che in occasione di questo viaggio dei Principi di Napoli si intenderebbe di compiere la solenne cerimonia del collocamento della prima pietra degli edifici per l'Esposizione del 1898.

Ora il suo intervento a tale funzione — cui assisterebbero anche gli altri Principi e Principesse residenti a Torino — il Principe di Napoli vuole dimostrare il suo interessamento ad un'impresa di cui ha accettato l'alto patronato ed alla quale è assicurato il concorso della Real Casa.

Gli appalti per gli edifici dell'Esposizione.

Come abbiamo annunciato, è stato aggiudicato all'impresa Bellia il primo lotto degli edifici dell'Esposizione.

Quanto prima avrà luogo l'appalto del secondo e terzo lotto, che comprendono la maggior parte degli edifici per le industrie manifatturiere e per l'elettricità.

Il principe Vittorio Napoleone a Bruxelles. — Ieri il principe Vittorio Napoleone lasciò il castello di Moncalieri, e, venuto a Torino, partì dalla stazione di Porta Nuova alla volta di Bruxelles.

Arrivi e partenze. — Giunse ieri da da Saluggia l'on. Farini, presidente del Senato, e partì per Genova, dove assisterà alle nozze di una figlia dell'on. Rangio.

Arrivò da Firenze il neo-senatore generale Leone Pelloux.

Arrivo del prefetto. — Giunse oggi il Consiglio provinciale, il senatore Municchi, prefetto di Torino, è giunto ieri sera da Firenze, dove trovavasi in congedo.

L'Asilo infantile della borgata Cenisia alla Barriera di Francia. — All'occidente di Torino, a poca distanza dalle Barriere del Foro Boario e di Francia, è sorta da qualche tempo una popolosa borgata composta per la maggior parte di operai manifatturieri ed agricoli. Fu denominata *borgata Cenisia*.

I suoi abitanti sono tutti padri di numerosa famiglia ed hanno necessità superiore d'un Asilo infantile.

La distanza che li separa dal più vicino borgo di Pozzo di Strada, e dalle altre regioni nelle quali siffatte scuole hanno già vita, e forse più della distanza, le malagevole strade vicinali e la difficoltà, vivissima fanno sì che i loro figli non possano in alcun modo approfittare delle benefiche istituzioni e deb'uno venir lasciati a sè privi della primaria istruzione ed educazione.

A porre rimedio al lamentato inconveniente sorse un anno fa un Comitato di valorosi padri di famiglia che si propose di adoperarsi per la erezione di un Asilo infantile.

L'impresa era ardua, ma non impossibile, e dopo studi e lavori lunghi di preparazione il concetto prese vita ed ora l'Asilo infantile sta per iniziarsi.

Al Comitato autore subentrò da circa un mese una regolare Amministrazione che oltre il mandato di provvedere al definitivo impianto, l'opera, pero, perchè possa riuscire pratica e duratura, oltrepassa nell'attuazione le forze degli abitanti, che, per la massima parte operai, vivono di scarsa mercede giornaliera. I contributi degli interessati non sono sufficienti alla rimessa completa; occorre quindi che la sorgente istituzione venga aiutata dalla carità cittadina. E ad ottenere questo scopo venne l'Amministrazione dell'Asilo, così composta: Gandolfo Pietro, presidente; Enrico Giuseppe, Panè Antonio, vice-presidenti; Appendino maggiore Antonio, tesoriere; Pagliero Lorenzo, cassiere; De Paoli prof. Ambrogio, segretario; Andreis Giacomo, vice-segretario.

Epperciò l'Amministrazione ha pensato di aprire sottoscrizioni, *per azioni di lire cinque ciascuna con obbligo triennale, e per oblazione* una volta tanto.

Tali sottoscrizioni si ricevono presso il Banco Sconto e Sete, via Alfieri, 15, presso il presidente dell'Amministrazione, signor Pietro Gandolfo, Docks, 2° compartimento, e presso il vicario parrocchiale di Pozzo Strada, don Bianco.

Il pagamento delle azioni ed oblazioni sottoscritte deve effettuarsi non oltre il 16 dicembre d'ogni anno, presso uno di tali istituti.

La prima lista di oblazioni, che incomincia con i nomi dell'arcivescovo monsignor Richelmy e del prefetto Municchi, è di L. 1,000. Inoltre furono già sottoscritte lire 27 annui da L. 5 ognuna, con obbligo triennale.

Per gli scandi elettorali. — *Pretura del 3° mandamento (Maestra).* — Gli esteri, a sensi dell'art. 19 della legge elettorale 19 luglio 1894, N. 340, per coloro che risiedono nella giurisdizione del 3° mandamento (Maestra) devranno lungo nella scuola femminile di Cardi di Netro, via Donati, 18, alle ore 9 ant. della domenica 18 corrente a delle domeniche successive.

Le iscrizioni si ricevono alla cancelleria della Pretura (via Corte d'Appello, N. 10, piano 2°) ed all'atto dell'iscrizione verrà indicato il giorno in cui gli esteri devranno presentarsi.

Sulle vendite dell'Ospizio del Moncenisio. — Ci si comunica:

In data che la vendita di L. 2,000 dell'Ospizio del Moncenisio fu, con decreto del 1883, divisa in modo tra la Parrocchia e l'Ospizio, che a questo vennero assegnate L. 900 di assegno sul fondo del Culto che annualmente gli paga il Regio Economato dei Benefizi vacanti e alla Parrocchia vanno le rendite dei beni e del lago.

Gravava poi sul patrimonio dell'Ospizio debiti per L. 17,000 circa e l'obbligo di fare le riparazioni straordinarie alla chiesa e quelle d'ogni specie al resto dei fabbricati, che ora si valutano costare circa L. 12,000.

Per la vittima dell'errore giudiziario (Canocorti). — Totale prima lista offerte L. 81. — Margherita Sarabelli L. 2 — Caterina Sabbione, 2 — Audino Teresa, 1 — I giovani della confetteria Scavenago, 2 — Personale dell'Ufficio centrale telegrafi, 9,50 — F. Ludovico, 1 — Lorenzo e Federico G., 2. — Totale L. 103,50.

Scuola per l'assistenza degli infermi e pel soccorso in caso d'urgenza. Oggi dalle Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino). — Domenica, 15 corrente, avrà luogo la riapertura della Scuola d'assistenza degli infermi e dei primi soccorsi da prestarsi in casi d'urgenza, per l'anno 1896-97.

Le lezioni si terranno alle ore 15 d'ogni domenica nella sala dell'Ospedale, a cui vi si accede dalla porta N. 24 di via San Massimo, e termineranno nel mese di giugno 1897.

Sono ammesse alla Scuola le persone d'ambo i sessi maggiori d'età.

Piccola disgrazia alla scuola merci a P. N. — Ieri mattina il ragazzo Salasco Ettore, quind'annoso, garzone linoorista, si trovava nell'interno della scala merci alla stazione di Porta Nuova, intento a tempo ferme le sbarre di un carretto sul quale un altro suo compagno di lavoro stava caricando un fusto di vino. Ad un tratto il fusto, messo sull'orlo posteriore, fece alzare le sbarre del carretto, ed il Salasco venne sollevato in alto dalle sbarre stesse, e poscia, cadendo al suolo, riportò alcune contusioni alle gambe.

Un facchino pubblico portò il Salasco alla farmacia Borgia, dove fu medicato; poscia una guardia civica con vettura l'accompagnò alla sua abitazione, in via Nizza, N. 97.

Un povero facchino ammalato. — Ieri mattina, verso le ore 9, un povero facchino pubblico, certo Danco Vittorio, d'anni 55, mentre si trovava sul mercato delle uve, in piazza Emanuele Filiberto, venne colto da grave malore e cadde al suolo. Soccorso da alcuni astanti, venne poscia da una guardia municipale condotto all'Ospedale di San Giovanni e quivi ricoverato perchè riconosciuto affetto da grave polmonite.

Malvivenza guasta e disturba. — A richiesta del signor Bertana, gestore alle merci alla stazione di Porta Nuova, una guardia municipale assistette alla distruzione di 12 chilogrammi di selvaggina in putrefazione per la lunga permanenza in quella stazione.

Urto fra due carretti. — Ieri, alle ore 16, in via Nizza, presso il n. 18, si urtarono rapidamente due carretti a mano, l'uno condotto dal garzone macellaio Pesce Antonio, l'altro dal garzone verduriere Pesce Antonio, l'altro dal garzone verduriere Pesce Antonio, d'anni 28.

Dall'urto, una ruota a cesta piena di paste alimentarie, che si trovava nel carretto di quest'ultimo, cadde al suolo, e la merce rimase quasi tutta guasta.

Naturalmente, fra il Pesce e l'altro, nacque un diverbio dandosi reciprocamente il torto per l'accaduto, ma una guardia municipale fece cessare il litigio, e scambiare fra i due garzoni le loro generalità per quelle ragioni che verranno poi fatte valere.

I ladri di biciclette. — L'altro giorno il compositore tipografico Falcone Giuseppe fu testimonio di un furto di bicicletta.

Mentre stava per ripercorrere, non ricordo più il suo cognome, un ladro se l'era portato con sè.

Un sospetto mandato grazie. — Tre individui, certi Maillet Carlo, settantenne, Alberti Lazzaro, d'anni 29, macchinista ferroviario e Terra Giuseppe, d'anni 35, operaio ferroviere, salivano ieri in vettura pubblica N. 371, al fresco condurre in cirro per la città per proseguire poi equipaggi in un'osteria fuori della barriera di S. Paolo. Quivi giunti, scesero e si rinfrancarono di parare il cocchiere del suo avere. Essendo in vettura uno, il cocchiere non ardì far valere il perchè le sue ragioni; ma si recò tosto alla vicina Sezione delle guardie municipali, le quali, recatesi tosto presso quei tre bei tipi, li obbligarono a soddisfare il cocchiere di quanto gli spettava pel suo servizio.

Ruba e scappa. — Al momento di andare in macchina vennero informati che l'altra notte nelle stalle che conducono a Collegno sono avvenute due rapine in danno di due carrettieri.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali. — Vennero consegnati alle guardie municipali: Un portamonete con piccola somma; Un orologio; Un braccialetto d'oro.

PICCOLA CRONACA

La Società di M. S. fra principali e invecchiati artigiani tenne ieri sera nelle sale di suo ordinario ritrovo una seduta di soci e degli invitati alla veglia straordinaria per quella sera, tenuta nella sede della Società, via Bertola, N. 25, p. 1°. La Presidenza della Società aveva preso il principio di quella trattenimento allo scopo di dare un variato divertimento per una delle feste ricreative.

Società operaia Unione di M. S. d'Aiuto e soccorso Fratellanza Pro e Giorgio Pro in via Bianchi, N. 14. — I soci e le loro famiglie sono convocati in assemblea generale per questa sera alle ore 20,30, davanti il discorso morale di comune importanza.

«La Vittoria» Associazione di mutuo soccorso d'undici sezioni. — Questa sera, alle ore 20,30, assemblea.

Lega per la tutela degli interessi ferroviari. — Seduta generale, 5 novembre, alle ore 20,30, nel salone della *Fratellanza fra Artigiani* (via Mercanti, 21, p. 2°).

Società M. S. Fratellanza ferroviari. — Assemblea straordinaria sabato, 7 corrente, alle ore 20,30, per un ordine del giorno importante.

Nizza Monferrato	— Moscato	L.	2 1070
»	— Uvaggio	»	2 0580
»	— Barbera	»	2 5080
Novi Ligure (1)	— Nebiolo	»	1 8120
»	— Uva mista	»	1 8080
»	— Uva bianca	»	1 7310
Reggio Emilia	— Uva nera	»	1 2000
»	— Uva bianca	»	1 8000
San Damiano d'Asti	— Barbera	»	2 0650
»	— Uvaggi	»	2 1920
Tortona	— Uva nera di collina	»	1 7100
»	— Uva bianca di collina	»	1 6020
»	— Uva nera di pianura	»	1 5650
»	— Uva bianca di pianura	»	1 3100
Trino	— Uvaggio	»	1 8550

(1) Prezzo medio generale L. 1 761.
Torino, 3 novembre 1896.

GENOVA.

Prestito della città 1887. — 5% *Estrazione del 2 novembre 1896.*

6000	vinse	L.	12,000	46141 vinse	L. 500
12180	»	»	5,000	2301 »	» 200
24102	»	»	2,000	5032 »	» »
25703	»	»	2,000	11107 »	» »
40241	»	»	1,000	22738 »	» »
40424	»	»	1,000	41901 »	» »
4467	»	»	500	48491 »	» »
5052	»	»	500	48674 »	» »
19347	»	»	500	50548 »	» »
23501	»	»	500	52228 »	» »
30488	»	»	500	56201 »	» »

Vennero estratte altre 800 obbligazioni rimborsabili in L. 100 cadun.

REGNO CALABRIA.

Prestito della città 1870. — 4% *Estrazione del 1° novembre 1896.*

32367	vinse	Fr.	10,000	47867 vinse	Fr. 200
77578	»	»	300	52250	» »
72295	»	»	300	72105	» »
102702	»	»	300	77986	» »
47750	»	»	250	78099	» »
50921	»	»	250	91040	» »
61752	»	»	250	93306	» »
36289	»	»	200	96581	» »
37013	»	»	200	97101	» »
43701	»	»	200	100037	» »

STATO CIVILE. — Torino, 4 novembre 1896.

NASCITE (3 cioè maschi 2, femmine 1).

MATRIMONI: Boggi Angelo con Vecchia Angela — Ferrero Marco con Sobri Caterina — Ricotti Giuseppe con Chiosoli Ernestina.

MORTI: Marconetti Francesco, d'anni 61, di Barge, farmacista, corso Raffaello, 29.

Rocca Luigi, id. 71, di Torino, ingegnere, corso Vinzaglio, 19.

Visconti Carlotta, id. 69, di Ricaldone, casalinga, strada di Francia, 69.

Peretti Giov. Batt., id. 66, di Castelnuovo, contad.

Bonola Giuseppe, id. 68, di Trofarello, sarto.

Oberto Anna Maria, id. 75, di Carmagnola, serv.

Gamarro Ch.a Chiotti, id. 42, di San Benigno Canavese, casalinga.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale compresovi 10, di cui a domicilio 7, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Ciò che si dice al Cairo dei negoziati fra l'Italia e l'Abissinia.

Telegrafano da Roma:

L'Osservatore Romano riceve una corrispondenza dal Cairo nella dove spesso sulle buone notizie, in cui è detto che viaggiatori reduci dall'Abissinia dichiararono che tutto ciò che riguarda i negoziati coll'Italia qui poi il corrispondente dice che la Missione Macario sarebbe fallita per la cattura del *Derbyeh*, come dicono i giornali francesi si sta combinando non già al Entotto ma a Pietroburgo. La Missione di Ato Joseph è più ampia di quella che generalmente si crede: dicesi che esso stia compiendo nella metropoli moscovita quello che Leontieff ha incominciato nella capitale etiopica. E si crede di sapere che la Russia fa ogni sforzo perchè non vengano riaperte le ostilità cogli italiani, ma nel tempo stesso cerca di contenere il negus più che può nel desiderio vivissimo che ha di stabilire un forte ed ampio impero che tenga in soggezione ad un tempo italiani e dervisci, Egitto ed Inghilterra.

Per causa di ciò, la conclusione della pace con l'Italia non sarà molto facile e molto sollecita. La Russia aveva tentato di indurre Menelik a trattare separatamente il riscatto dei prigionieri dalle trattative per la pace. Menelik prima sembrava disposto a ciò: ma, vuolsi per eccitamento principalmente della regina Taitù e di ras Maconnen, si è risoluto poi a fare una questione sola, salvo rimandare anzi quella dei prigionieri all'altra della conclusione della pace.

Uno dei viaggiatori nascosti inoltre ebbe convinzione generale alla Corte del negus che per parte degli italiani siansi fatte pratiche per corrompere qualche ras e seminare la zizzania fra i capi più influenti. Qualche disaccordo fra loro sarebbe realmente avvenuto, e si fu perciò che Menelik sia a un tratto mutevole avanti un Corpo di 30,000 uomini, organizzandone un altro di altrettanta forza per sorvegliare i ras e tenerne la mano italiana.

Che cosa poi siasi combinato a Pietroburgo, continua il corrispondente, è ignoto a quelli che vengono dalla Scioa e poco noto a quelli che stanno in Egitto. Parlo nei circoli militari ognuno ed inglesi si crede che la Russia non vede di mal occhio questo stato di tregua continuata senza venire ad una pace definitiva fra l'Etiopia e l'Italia. Per tale guisa la situazione resta sempre indecisa e di conseguenza non si può prendere una risoluzione qualunque in faccia all'Egitto.

Disordini a Marsala per l'annunciata visita di Cavallotti.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 0,15:

Iersera a Marsala si è diffusa la notizia che il partito costituzionale capitanato dal radicale on. Pipitone, aveva invitato l'on. Cavallotti a tenere la sua. L'Opposizione fece una dimostrazione gridando: *Abbasso Cavallotti!* Ci fu una contro-dimostrazione ed un colpo di rivoltella. La forza accorse in tempo a sedarle.

Altri scandali al Banco di Napoli.

Telegrafano da Napoli, 4:

Si parla di un altro grave scandalo, del quale si occuparono i giornali. Il conte Marchiori, del Banco di Napoli, giorni sono ricevette una lettera dall'avv. Celesi di Milano, il quale, a nome d'un suo cliente, il signor Vittorio Luraghi da Como, chiedeva al Marchiori la restituzione di L. 20,000, che l'avv. Cecchetti di Firenze avrebbegli passato per prelevare il Marchiori all'apertura sul Banco di Napoli di un vaglia di due milioni e centomila lire a favore del Luraghi.

Il Marchiori rispose alla lettera in termini indignati, dicendo che avrebbe querelato il Luraghi.

Questi allora dichiarò di avere fatta la richiesta per ordine del Cecchetti e il destinatario direttore del Banco di Napoli (sede di Bologna), conte Favilla, gli avevano assicurato di avere anticipato al Marchiori L. 25,000 in conto alla 100,000 promessegli in premio, quando il Banco avesse avuto il credito desiderato. Aggiungeva il Luraghi possedere una lettera del Favilla stesso, affermante di avere passata al Cecchetti L. 25,000 sulla somma depositatagli da Luraghi per ottenere il fido, perchè il Cecchetti avevagli detto dovere dare in anticipo a Marchiori allo scopo di meglio appoggiarsi.

Il Marchiori chiese copia di questa lettera e, appena avutala, lo spedì querela per diffamazione, corruzione e millantato credito contro il Luraghi, il Cecchetti e il Favilla.

La causa si farà a Bologna. Il Favilla troverà anche denunziato all'Autorità giudiziaria dal nuovo direttore generale del Banco. Il Favilla, dal canto suo, minaccia gravi rivelazioni a carico di un importante uomo politico.

Una crisi nel Foro di Catania.

Da Catania, 4. — Da qualche tempo si avvertiva gradatamente accentuando un dissidio tra il Foro e la Magistratura di qui, e tutti si aspettavano, da un momento all'altro, una protesta in massa da parte degli avvocati.

La tempesta non ha tardato a scoppiare.

Ieri il Foro catanese si riunì in assemblea straordinaria, e dopo aver inteso un rapporto del Consiglio dell'ordine constatante i gravi inconvenienti deplorati pel contegno ostile della Magistratura verso il Foro, approvò ad unanimità, il seguente ordine del giorno:

« Il Foro catanese si astiene dall'intervenire alle udienze civili e penali di questi Collegi giudiziari fino al ristabilimento dell'armonia tra Foro e Magistratura. »

In seguito a questa risoluzione parecchi magistrati furono chiamati a Roma, ed è molto probabile il loro trasloco.

I commenti sull'elezione di Mac-Kinley.

New York, 5 *(Stefani)*. — Credesi che il totale dei voti sarà per Mac-Kinley di 1,650,000, Bryan 937,000.

Londra, 5 *(Stefani)*. — La Lega bimetallista britannica pubblica un manifesto dicente che l'elezione di Mac-Kinley è la vittoria del bimetallismo perchè il proclama di San Luis dichiara che i repubblicani favoreggiano la coniazione illimitata dell'argento purchè siavi l'accordo internazionale che cercheranno di ottenere.

New York, 5 *(Stefani)*. — I principali finanzieri pubblicano un'era incomparabile di prosperità perchè l'elezione argentista è scomparsa. Bryan ottenne una maggioranza di 6000 voti nella Carolina del Nord.

Londra, 5 *(Stefani)*. — I giornali generalmente sono soddisfatti della elezione di Mac-Kinley perchè, dal punto di vista finanziario, mantiene lo *statu quo* monetario e, dal punto di vista economico, essendo eletto per mantenere il tipo aureo, non stabilirà tariffe protezionistiche.

Le elezioni alla Dieta austriaca.

Vienna, 5 *(Stefani)*. — La Camera di commercio rieleggerà quattro ex-deputati alla Dieta. Su 34 elezioni nelle città della bassa Austria tutti i risultati sono conosciuti tranne nel primo circondario di Vienna ove vi sarà ballottaggio fra liberali ed antisemiti. Sono eletti tre liberali, 3 antiliberali, un ballottaggio fra liberale e nazionale tedesco. Nel secondo circondario di Vienna, finora liberale, vi è ballottaggio fra liberali ed antisemiti. Negli altri circondari di Vienna sono eletti antisemiti, di cui la maggior parte a grandi maggioranze.

Vienna, 5 *(Stefani)*. — *Elezioni della Dieta.* — Nel primo circondario di Vienna vi sarà ballottaggio fra tre liberali, tre socialisti e sei antisemiti.

Trentadue bulgari condannati a morte.

Costantinopoli, 5 *(Stefani)*. — La Corte d'Appello dell'Arcipelago condannò a morte trentadue rivoluzionari bulgari. Il sultano ne commutò la pena nel carcere perpetuo. Undici impiccati vennero assolti.

Due spedizioni di filibustieri a Cuba.

Key-west, 5 *(Stefani)*. — Due spedizioni di filibustieri, profittando dell'oscurità prodotta dalle elezioni negli Stati Uniti, partirono per Cuba. Due navi le trasportano.

Sempre gli insorti.

Madrid, 5 *(Stefani)*. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana dice che forti bande attaccarono la guarnigione di Guisnaro. Il seguito combattimento durò due ore. Un battaglione cacciò gli insorti che lasciarono morti sul campo 15 ribelli e 15 soldati feriti.

Inondazioni in Portogallo.

Lisbona, 5 *(Stefani)*. — Gravi inondazioni nell'isola di San Michele (Azzorre). La città di Ribeira Grande è quasi distrutta. Numerose vittime. Danni incalcolabili.

Una famiglia avvelenata dai funghi in Sicilia.

Palermo, 5, ore 9,45. — In un villaggio dei dintorni di Mussina una famiglia di contadini fu avvelenata dai funghi. Tre bambini sono morti, due donne e il capo della famiglia sono moribondi.

20,000 lire di gioielli rubati in ferrovia.

Da Venezia 4. — È stato perpetrato un audacissimo furto sulla linea Genova-Milano-Venezia.

La vittima dei ladri è il barone Rooder Rocderath, prussiano, tornante nel 8° reggimento, il quale si accorse del furto, quando giunto a Venezia aprì i bauli e s'accorse che ne erano spariti tutti i gioielli.

I quali equivalevano, complessivamente, alla somma di 20,000 lire.

Il curioso, poi, sta in ciò: che i bauli non presentavano alcun segno esterno di manomissione, ed erano chiusi.

Evidentemente i ladri avevano anche le chiavi false.

La Polizia — anch'essa sorpresa dell'audace colpo — si è messa alla ricerca del colpevole, o dei colpevoli.

È stata aperta una severa e diligente inchiesta tra il personale ferroviario.

Furto di L. 23,000 ad una signora presso Noli.

Da Savona, 4. — Ignoti ladri, recatisi in casa della signora Demmetri vedova Gandiglia, presso Noli (Stazione di Varigotti), mentre questa era assente si appropriarono la bella somma di L. 23,000 di Rendita italiana al portatore ed un biglietto di Banca da L. 100 che erano rinchiusi in un cassettone e poi fuggirono inosservati.

Denunciato il fatto, si mise subito in moto i carabinieri.

Si è recato sul luogo l'

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (80)

IL FIGLIO DI LISETTA

ROMANZO

di EDOARDO CADOL

La ripetizione fastidiosa delle medesime occupazioni, l'abituale raccoglimento, tutto lo portava a lasciarsi andare, a lasciarsi guidare, senza preoccuparsi del domani, regolato come oggi il mondo andasse come voleva: che cosa gliene importava? I quattro muri della casetta lo preservavano dal tumulto esteriore, tumulto che non aveva per lui il menomo interesse, che egli disprezzava. Veder Giulia, scambiare con lei uno sguardo, sedersi accanto a lei a tavola, fermarsi alla sera presso di lei nel tempo della lettura, cantar con lei dei pezzi di una poesia d'arcangelo e addormentarsi poi col pensiero di lei, che cosa poteva esserci di più delizioso?

Una sera, verso le ore nove, mentre stavano per andare a letto, udirono il suono del campanello della porta di strada.

Il signor Alessandro si mostrò grandemente sorpreso. Chi era? Che cosa si voleva? I parvi di cui erano già tutti ritirati nelle loro camere; stesso egli stesso ad aprire.

Due minuti di silenzio, poi, dai piedi della scala, il signor Alessandro chiamò:

— Pietro, vieni giù presto.

Era dunque Pietro che volevano? Egli scese seguito dalla « signore. »

Nell'anticamera trasalì vedendo Zulma.

— Pietro, — disse il signor Alessandro, — tua zia è ammalata.

— Gravemente, — aggiunse la giovane operaia. — Se volete rivederla un'ultima volta, prendete il vostro cappello e correte. Il signor maestro lo permette. Ho una vettura e spero che arriveremo prima della fine.

— Sbrigati — disse il signor Alessandro.

Qualche minuto dopo il giovane era in vettura con Zulma. Cosa strana! non si sentiva affatto commosso e aveva gli occhi asciutti; i ragguagli che Zulma gli forniva gli parevano quasi fastidiosi.

— Fu ieri sera, a tavola, mentre mangiava la minestra che le prese male — diceva la giovane.

Impallidì ad un tratto sentendo qualche cosa che pareva stracciarsi nel petto. Le facemmo odorar dell'aceto, le gettammo acqua in viso, ma non c'era verso di farla rinvenire. « Corri dal farmacista », mi disse allora mia madre, « ti darà qualche cosa che le farà bene. Intanto io dirò una preghiera, e ciò la solleverà un poco. »

— Quanto è stupida! — pensò Pietro.

Era vergognoso d'aver pensato solo qualche momento a quella ragazza; adesso, aveva vicina, gli dava fastidio. La trovava troppo famigliare, e si rimproverava d'avarle dato un po' di diritto di dimenticar la distanza. Tutto ciò, d'altronde, non era ragionato; impressione istintiva, specie di disgusto che, riflettendoci, si biasimava di risentire, ma che non riusciva a dominare completamente.

Quale dei due espedienti, la medicina del farmacista, o la preghiera della buona donna, fece più effetto sull'inferma? Zulma non lo sapeva; ma quando era giunto il medico che i vicini avevano mandato a chiamare, la signora Nivelon aveva ripreso i sensi, e aveva potuto rispondere alle domande che il medico le aveva fatto. Tuttavia, sia ignoranza da parte del dottore, sia che la zia di Pietro non avesse saputo spiegarsi, il medico non aveva preso la cosa sul serio ed aveva ordinato un rimedio qualsiasi, che costava caro e che, soltanto per quello, secondo quella buona gente, doveva far meraviglie.

Ma il rimedio non aveva fatto nè male nè freddo, e quando il dottore era tornato alla sera, aveva aggrottato le sopracciglia e allungato il viso. Constatava nella ragione del cuore perturbazioni gravi, presaganti una malattia cui egli non era abituato a curare.

Per una tranquillità propose un consulto.

— No, — disse mamma Nivelon, — non val la pena; il mio conto è fatto!

Siccome la pregavano, pinagendo, di non dir di tali cose che offendevano il buon Dio, ella pensò che era in istato di peccato e domandò un prete.

Si facevano così poca illusione sulla imminenza della sua fine che glielo avrebbero proposto se non avessero temuto d'impressionarla. Ciò è che il male faceva rapidi progressi, il volto dell'inferma prendeva tinta lugubri.

— Bisogna andar a prender Pietro — disse la madre di Zulma.

Quando la vettura che lo portava si fermò davanti al vicolo Montpensier, un'altra vettura era là che aspettava: la vettura del prete che amministrava i Sacramenti. Fu soltanto nell'aprir l'uscio della bottega che la reazione si fece nell'anima del giovane. La volgarità della cosa e della persona scomparve, e gli ritornò il ricordo di qualche momento felice. Riposò a quel granaio che chiamava la sua camera, dove si sentiva libero, dove dall'abbaino lasciava smarrirsi la sua immaginazione nelle profondità vertiginose del cielo, ricordò le carezze un po' rudi, è vero, ma tanto sincere della vecchia zia. Ed ella stava per morire, ella stava per scomparire! Mio Dio! Perchè fosse ancora viva!....

Le lagrime lo soffocarono subitamente, ed egli salì in tutta fretta i gradini della scaletta.

La moribonda non ebbe bisogno di vederlo per riconoscerlo. Una specie di seconda vista, di magnetismo la avvertì del suo arrivo.

— Sei tu, Pierino! — disse ella — ma va vado, caro figliuolo.

Egli cadde in ginocchio, sull'impantito, sprofondando il volto nella coperta che pendevano.

— Non piangere, Pierino. Era finita, vedi, ed è la mia volta; me ne vado in luogo dove la povera gente non deve soffrir tanto. Pierino, ringrazia il signor abate che m'ha sollevata la coscienza; sono tranquilla.

Pietro s'era rialzato e l'abbracciava.

— Sei un buon figliuolo, — ripresa, — ma non abbracciarmi tanto..... non è piacevole abbracciare gl'infermi, e poi, sai, le malattie possono essere contagiose.....

La ripresa senza obbedirla; ma s'accorse presto che ella non le udiva; l'aveva colta una svenimento.

Prima d'uscire, il prete prese Pietro in disparte e gli disse:

— Dopo il funerale, venite a vedermi; vi comunicherò le ultime volontà della vostra parente.

Alle due del mattino, questa aprì gli occhi.

— Pierino — disse — sei qua?

— Sì, zia; vuoi qualche cosa?

— No, figlio mio, non ho più bisogno di nulla. Sei solo?

— No, zia; Zulma ti veglia con me.

— Zulma — riprese la vecchia — va un po' fuori; ho a dirgli qualche cosa che lo riguarda solo.

(Continua).

Nell'ignoto

di F. CURCI

È una delle ultime novità romantiche degli Editori Roux Frassati e C°. Tutti i giornali italiani, letterari e politici, si sono occupati di questo delicatissimo lavoro di F. Curci, al quale furono già prodigate tante simpatie.

Anche *Il Pungolo della domenica* scrivera:

« Il Curci dunque ha scritto un racconto, un bello, un forte organico racconto che, letto una volta, non è possibile di dimenticare.

« Il racconto, di 136 pagine, è senza intrecci e quasi.

« Dato il soggetto, era facile perdersi nelle aridezze della scienza o lasciarsi nel fango della pornografia. Niente affatto. In tutto il libro spadeggia il velo gentile della verecondia. La natura eccelsa sull'adolescente il mistero dello sue leggi e l'arte guarda amorosa, indaga vigile e conserva immacolata il proprio candore.

« Anche una fanciulla può leggere questo libro e cognitare ad ispirarsi nell'ignoto.

« La verecondia parsimonia delle tinte è rispecchiata nella forma piana e scorrevole, senza i lenocinii dei simbolisti, senza il superbo dispregio dei sinceriti.

« Concludo. Il Curci ha scritto un bel libro e se, invece che in italiano, fosse stampato in francese, editori e proprietari di giornali tratterrebbero per l'acquisto e la traduzione, ma fra di noi, si sa bene, non val davvero la pena di ispirarsi tanto. »

(Presso tutti gli editori e tutti i libraî d'Italia. L. 1.50).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.
Corso Duca di Genova, n. 4.
c 11070 *Prof.* G. BERGOGLIO.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere.
Per informazioni e programmi alla Direzione Generale, **TORINO, via Saluzzo, n. 20.** 11032

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio. 11781
Regio Liceo. Ginnasio - *Ottimi risultati negli esami* - **Retta mitissima.**

INCANTO VOLONTARIO.
Il Notaio **Delfino Doglietti**, residente in Torino, delegato dal Tribunale, esperirà all'asta il **14 novembre 1896**, nel suo studio in via Genova, 21, il **tenimento detto « San Bartolomeo »**, sul territorio e nei fini della città di **Vercelli**, di proprietà Ormezzano, composto di fabbricati, campi e prati, di complessive ettare 79,96,77 (giornate 209,08) al prezzo di lire **830,000.** c 11041
Richiedere schiarimenti ed avvisi d'asta al predetto Notaio.

OFFICINE ELETTROTECNICHE
CARMAGNA ED AMBROSETTI
Torino — Via Aosta, n. 34 — Torino
Dinamo e motori a corrente continua ed alternativa, da 1/2 a 1000 cavalli vapore. Ferrovie elettriche. Trasporti di forza motrice. Illuminazione, ecc. 7874

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 6055

Casa di salute del dottor Pacchetti Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 8, **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 2102

GUADAGNO
questo e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1198 M

Si cercano
sei buoni scultori in legno: lavoro continuo e ben retribuito. — Indirizzarsi Mathieu, **Stella.** c 1°922

Dalla Banca Cooperativa Italiana
L'Unione
si cerca un volontario munito del diploma di ragioniere o di licenza tecnica. — Rivolgere le domande prima del dieci corrente mese, al direttore, in via Venti Settembre, N. 76. 11907

Professore francese
Prezzi miti. — Via Ospedale, 20. c 10716

OLIO d'OLIVA
AGNESI e GIACCONE
È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in spillo proprii il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di offrire i proprii prodotti alla Casa Reale. — Tipi costanti squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 90 | ogni chilo d'olio.
AB Fino paglierino » 1 60 |

Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento mezzo assegno. Per barilotti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO, via Roma, 2.	
Milano	Corso Vittorio Emanuele, 5.
Id.	Via San Paolo, 8.
Casale M.to	Piazza Rattazzi, 14.
Id.	fuori Porta P.ta Roma, casa Brizio.
Novara	Corso Torino (ang. via Bianchini).
Biella	Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria	C.so Roma, 3 (casa Tortone).
Vercelli	Via di Rialto, 3.
Id.	Stradale di Torino, 10, fuori dazio.
Cuneo	Piazza Vitt. Eman. (palazzo Cassin).

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A* e *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia da L. 2 50 e 3 50 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* cataloghi e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 15

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino
Si invita chiunque voglia assumere la fornitura per il prossimo anno 1897, dei generi sotto indicati, di presentare alla Direzione di quest'Ospedale, presso la quale è visibile il capitolato d'appalto, distintamente per ogni lotto, l'offerta dei prezzi ed i relativi campioni.
Il termine utile per la presentazione delle offerte, redatte su carta da bollo da L. 1 20, nonchè dei campioni, scade col giorno **30 novembre prossimo.**

Oggetti d'uso:

LOTTO	1.	Metri	3000	Tela per lenzuola	alla cent. 80
Id.	2.	Id.	1000	Id. per camicchini	Id. 75
Id.	3.	Id.	600	Id. per federette	Id. 65
Id.	4.	Id.	100	Id. per grembiali pei dottori	Id. 100
Id.	5.	Id.	800	Id. percalle per trade	Id. 140
Id.	6.	Id.	350	Id. rustia	Id. 70
Id.	7.	Id.	150	Stoffa cotone per vestiti agli inservienti	
Id.	8.	Id.	50	Stoffa per maniche di servizio.	
Id.	9.	N°	200	Coperte di lana.	
Id.	10	Id.	6	Douzine salviette mantilate.	
Id.	11.	Id.	6	Douzine macramè.	
Id.	12.	Id.	200	Pezze garza (lisone).	
LOTTO	13.	Metri	200	Id. garza cruda.	
Id.	14.	Id.	600	Id. garza idrofila imbianchita.	
Id.	15.	Chilog.	700	Cotone cardato.	
Id.	16.			Rifacimento materassi, cardatura lana e crine.	

Commestibili e combustibili.

LOTTO	17.	Quintali	10	Olio di semi per condimento.
Id.	18.	Id.		Olio d'oliva da ardere.
Id.	19.	Id.	3	Burro.
Id.	20.	Id.	10	Cacio.
Id.	21.	Id.	5	Salumi.
Id.	22.	Id.	100	Patate.
Id.	23.	Id.	20	Zucchero.
Id.	24.	Id.	6	Caffè.

Torino, 14 ottobre 1896.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
MASSIMO BIANDRÀ DI REAGLIE.
11791

Polverizzatori
a freddo, modello **novità**, solidissimi, in elegante scatola, L. 2, 3 50 e 4. Assortimento in generi di lusso per società.
A caldo, sistema **Siegle**, L. 2, 3, 4, 5 e più. 5
INSTITUTO ROTA
piazza Carlo Felice, 7 e 9, Torino.

CITTÀ di RIVOLI
Collegio-Convitto Femminile
Scuole elementari Municipali e Private Scuola Complementare.
Rette mensili L. 25 e L. 30.
Aria ed acqua eccellenti, tali che fanno godere alle alunne una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Vitto aggiorno — Spesa finitissima — Pianoforte e canto.
Le domande al Sindaco di Rivoli
2007 *Comm.* CARLO BOLLATI.

COLLEGIO-CONVITTO RIVOLI
Scuole Elementari Tecniche *Ginnasiali*
Rette mensili L. 30 e L. 40.
Tutti i candidati alla licenza tecnica e ginnasiale furono promossi. Otto convittori compirono il corso di due anni in un anno solo. c 9900

È aperto il concorso ai posti di Direttori delle Sezioni:
1° Chirurgia ortopedica;
2° Massoterapia alla **Pollam-Dulauza Generale Medico Chirurgica**, via Pio V, 18.
Scadenza, 15 novembre.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 11571

Antico Magazzino di
STUFE
G. B. ASTORE E GRAGLIA
Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Parigine. Cucine a gas e a carbone. — **Stufe a gas** di terra refrattaria, con circolazione di aria, privo d'odore e d'umidità.

Prezzi ribassatissimi.
Messa in opera *GRATIS.*
Vendita di Mica per stufe americane. 11589
Cataloghi a richiesta
Deposito di carbone antracite vera inglese.
Via Maria Vittoria, 27, Torino

Riscaldamento centrale a termosifone ed a vapore a bassa pressione
Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.
Pulizia, eleganza, comodità
Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.
Messa in opera in pochi giorni
FONDERIA
a Stabilimento meccanico
Fratelli KOERTING
Milano-Sestri Ponente
Per TORINO rivolgersi
S. SINIGAGLIA & C.
Via Arcivescovado, 1-B.

CINEMATOGRAFI
i più perfezionati (**precisione-solidità - facilità - piccolo volume**). *Ricco assortimento di* **FILMS** *(fotografie animate)* **nere e colorate** *per qualunque apparecchio.* **Assortimento di Accessori.**
Rivolgersi alla *Continental Photographic Kinet. Edison C°.* **Milano**, *Foro Bonaparte*, 76 (Palazzo Bonomi). 11642 M

Pensione e camere mobiliate per due o tre studenti presso il prof. Acchiardi, via Consolata, 2, piano 3°, Torino. c 11520

Alloggi e camere mobiliate in diverse località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, n. 99, piano 3°. c 10181

Da affittare al presente via *San Quintino*, **24** Alloggio di dieci membri al 1° p.°. c 11497

Da affittare via San Dalmazzo, n. 20: Alloggio con due entrate, scala marmo, 2° piano. Altro al 1° piano di 12 membri. c 11380

Piazza Solferino, n. 3 affittasi al piano terreno vari vasti locali, verso piazza Solferino e via Genova, con sottoterranei, disponibili subito e per l'aprile venturo. 200

Da rimettere
elegante spaccio da vino e liquori nel centro di Torino. Ammontare mobili L. 4500 circa. Fondi vivi e pisciuento.
Tratta il parito ODASSO, via San Tommaso, N. 6. c 11901

Bella occasione.
Nuova ed elegante camera da letto in stile, garantita di legno noce massiccio, per metà del suo valore. Rivolgersi dal signor Carrera Giuliano, via Cavour, N. 20. c 11558

CERCASI
rilevare subito
una
PASTICCERIA-CONFETTERIA
Indirizzare offerte all'E 10478 x presso l'*Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler*, **Ginevra.** 11918 a

Liquidazione di mobili per cessazione di commercio. DRICCA FELICE, via Mazzini, 3. c 11899

Per aumento di forza si cede subito a buone condizioni **MOTORE** di 4 cavalli (sistema **Otto**), come nuovo, dalla Litografia R. Marchi lo e Figli, via Maria Vittoria, n. 6, Torino. c 11909

PASTA per distruggere i ratti, *topi sorcini*; rasno per pulire i cantelli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 1983

MOROZZO (Cuneo).
Mercato ogni lunedì e principiare dal **9 novembre.** Premi agli espositori. Nessun diritto di piazza.
c 11867 *Il Sindaco:* VIGNOLA.

PACCO CAMPIONE N. 4
Preparato in occasione delle Nozze SAVOIA-PETROVICH
valore L. 40
per sole
LIRE 10
spedite alla prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Via Speronari, 6, **Milano**, tutti ricevono:
1. Taglio di 6 metri di flanella alterna m. 0,60, sufficiente per un vestito da signora, oppure 3 metri di rheviot alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Uno splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangia 1,20 × 1,20, oppure una camicia di lana.
5. Un soppedaneo colla parola « Salve » oppure un fazzoletto Savoia-Petrovich e uno spillo per cravatta.
6. Un copribusto di lana con maniche o una bottiglia di Acqua Chinina De Clemente.
7. Dodici rocchetti filo bianco e nero Jard oppure una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio articolo novità, inalterabile come l'argento.
9. Formaglio in alluminio e 2 bottoni per polsi.
10. Agorafo con 25 aghi assortiti.
11. Un anello nero americano con brillante.
12. Un platino con l'effigie delle LL. AA. RR. Savoia-Petrovich.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Spedizione contro assegno, coll'anticipo di sole L. 1. — Indicare chiaramente nella richiesta il pacco N. 4 medicato. 13024 M

Confezioni per signora
a modici prezzi
da abile sarta,
Via San Tommaso, n. 27, piano 2°.
c 11844

Cercasi
appartamentino elegantemente ammobigliato al 3° o 4° piano di 3 o 4 camere con ingresso libero in località centrale e aerea. — Rivolgere offerte alla Casetta 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12005

Cercasi
giovanotto — signorina, conosca perfetto francese, bella calligrafia, esperienza — garanzie per Ditta in Torino. — Scrivere *Semplicissimo*, posta, Torino. 11957

Giovane ventenne
sano e robusto, dovendo trovare studi acconsentirebbe qualunque posto a qualunque condizione presso ricca famiglia di Torino o d'altra città. Scrivere subito al sig. M. P., Casale Monferrato, fermo in posta. c 12010

ARGENTO.
Spezzati, scudi e oro di diversi paesi, si acquistano ad alto prezzo al Banco di Cambio e Agenzia Marittima di M. Penna, piazza Lagrange, N. 1, Torino. Si rilasciano biglietti d'imbarco coi vapori di 1ª classe per le Americhe a prezzi ridottissimi. 11116

Cani danesi.
Rimandi cuccioli di vera razza danese da vendere. — Rivolgersi in *Carignano*, via Braida, n. 63. c 11935

CHIUNQUE
abbia oro, gioie e biancheria od anche
Polizze del Monte Pietà
e voglia disfarsene, vada in **via Finanze, 9.**
Potrà vendere a prezzi vantaggiosi. 10074

Presso i signori
GANDOLFI, OTTINO e C.
via Bogino, 15 *bis*
Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 11555
Olio fegato di merluzzo.

PIASTRELLE PER PAVIMENTI alla marsigliese da L. **1,30** a L. **1,70** il mq.
Pavimenti in opera da L. 2,30 in più il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 9170

GRANDE DEPOSITO TOSATRICI
della Casa Bariquand e Marre di Parigi
Piazza Carlo Felice, 10
TORINO
G. CAUDANO e C.
Completo assortimento da cavalli e da parrucchieri, da L. 15 a L. 8 50. — Si spediscono *gratis*, a semplice richiesta, catalogo illustrato con prezzi relativi. — Laboratorio speciale per la ripulitura e l'arrotatura di qualunque sistema di tosatrici. — **Rasoi, coltelli e forbici** d'ogni genere. — Deposito generale **pietre mole** di ogni qualità e dimensione. — **Ingrassa-dotfazio.** — Sconto molto conveniente ai rivenditori.

ANTRACITE vera inglese
Coke cassé (cotto) e grosso gas. — **Carboni speciali** per ogni qualità di stufe o calorifori — **Premi illustrativi.** — Servizio a domicilio. c 11393 b
M. VALPERGA, via Venti Settembre, n. 18 — TORINO.

Malattie veneree *Consulti gratuiti* tutti i giorni, ore 11 antim. Farmacia CHIAFFRINO
Malattie in genere *Consulti gratuiti* tutti i giorni, ore 1 1/2 pomerid. Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

Blenorragia, goccetta cronica
e perdite bianche Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare constipazione, colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche), e la **Injezione Indiana** L. 3 50 (più cent. 60 per porto postale). « Deposito e spedizioni, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, Roma. Vendesi da A. Manzoni e C., Milano; Farm. Turin, via Roma, Torino.

6314 B

PALCHETTI
speciali sovraponibili ai pavimenti guasti o freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.
BERTA e TINIVELLA
corso San Maurizio, n. 37 — Torino. 9573

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. 2 50 E 4 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 1

La grande scoperta del secolo 80 %
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.to Chimico **MALESCI, Firenze**, Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo assoluto.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guariscono sicura in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 7511 Y
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendesi in tutte le Farmacie.

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non falsifica, non macchia la pelle ed è priva l'applicazione.
Deposito in Torino, *Farmacia del Cons.* **BOCCIO**, Via Barbaroux, 14. — *Cent.* L. 3, *per posta* L. 3,50. 4630

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per l'acconciatura
Capillaricina
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e pettinando coi capelli si ottiene, seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.
È di facile applicazione e oltre di allisciare i capelli risparmia molto tempo e molto tempo.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3 (più centesimi 50 per spese postali ed imballaggio) da Gerardo Benial, via Roma, 31 e Carlo Mantelli, via Finanze, 5, **Torino**
Guardarsi dalle contraffazioni.

CITTÀ
GUSTA SECONDO
continua
la vendita
della
STUFA
L'AMERICANA
e
Macchino
a cucire.
Torino
via S. Tommaso
n. 6.

11935

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Mietta. Ricevuta tua. Grazie. Attendo assicurazione tuo arrivo. Tanti b.... c 12021

Pittura. Posso finalmente ringraziarti tue lettere sempre cordialissime — rallegrarmeni ultimo notizie. Lavoro sempre allontanamento ostacoli che frappongonsi raggiungimento nostro scopo. 12018

CORDIAL CAMPARI
Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ.
Gall. Vitt. Em., n. 2-4-6, MILANO, via Dante, n. 21
LIQUORE FINISSIMO da DESSERT.
Trovasi nei migliori caffè, birrerie, restaurants, ecc. — Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie ecc. 1153 M

Madri Puerpere
Convalescenti!!!
Per rinvigorire i bambini, e per rimediare le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**, pegina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.**
I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire e affaticare lo stomaco.
F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
Il Ferro-China-Bisleri
è il preferito dal buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il *Ferro-China-Bisleri* che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tollerabilità da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al *Ferro-China Bisleri* un'indiscutibile superiorità. »

Valete la salute !!?
MILANO
9494

MICRANINA
del DOTTOR OVERLACH
MARCA LEONE
Esperimentata con pieno successo nei casi più gravi di cefalea, inoltre nei dolori di testa, nel stato di avvelenamento coll'alcool, colla Nicotina, colla Morfina, nella Neurastenia, nell'Influenza, ecc. ecc.
Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la MICRANINA del Dottor OVERLACH, marca Leone, prescrivendo sempre nella ricetta: MICRANINA BONCRET. La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere, sotto in soluzione od in fiale di 2 l'una da 0,550 grammi ciascuna, di cui bastano tre in una volta sciolte nell'acqua. — Trovasi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.
Depositari generali per tutta l'Italia:
KAYSER & BAUER, Milano.

4209 M

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-8° — Prezzo L. 4.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.